REGIONE MARCHE
Assemblea legislativa

deliberazione n. 33

APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE
NELLA SEDUTA DEL 14 APRILE 2022, N. 66

APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA FESR MARCHE 2021-2027
AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE REGIONALE 2 OTTOBRE 2006, N. 14

———————

Paa 31

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili ai fondi comunitari per il periodo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto l'Accordo di Partenariato, inviato ufficialmente alla Commissione Europea il 17 gennaio 2022 dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il negoziato, documento che rappresenta la cornice strategica nazionale entro cui impostare il negoziato con la Commissione per l'adozione dei Programmi 2021-2027;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui al comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della Direzione "Programmazione Integrata Risorse comunitarie e nazionali" e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso dal Consiglio delle autonomie locali ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e al comma 4 dell'articolo 94 del Regolamento interno nel termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa;

Visto il parere espresso dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15 e al comma 4 dell'articolo 94 del Regolamento interno nel termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare, ai sensi del comma 4 dell'articolo 6 della legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie), il Programma FESR Marche 2021-2027, riportato in allegato 1 alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "l'Assemblea legislativa regionale approva"

IL PRESIDENTE
f.to Dino Latini

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
f.to Luca Serfilippi

Allegato 1

PROGRAMMAZIONE UE
MARCHE
2021-2027

PR FESR 2021-2027

Marzo 2022

MODELLO PER I PROGRAMMI FINANZIATI A TITOLO DEL FESR (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA"), DEL FSE+, DEL FONDO DI COESIONE, DEL JTF E DEL FEAMPA – ARTICOLO 21, PARAGRAFO 3

CCI	2021IT16RFPR011
Titolo in inglese	Regional Operational Program funded by the European Regional Development Fund (ERDF) 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	Programma Regionale finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027
Versione	
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	2021
Ammissibile fino a	2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica delloStato membro	
Data di entrata in vigore della decisionedi modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24,paragrafo 5, del regolamento CPR	Sì/No
Regioni NUTS oggetto del programma(non pertinente per il FEAMPA)	

Fondo interessato o fondi interessati	☒**FESR**
	☐Fondo di coesione
	☐FSE+
	☐JTF
	☐FEAMPA
Programma	☐nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" solo per le regioniultraperiferiche

Sommario

1. Strategia del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche 4

2. Priorità.....22

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica 22

2.1.1 Priorità 1: Una Regione più competitiva e intelligente attraverso la promozione dell'innovazione e della trasformazione economica 22

2.1.1 Priorità 2: Una Regione resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, in transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio 36

2.1.1 Priorità 3: Una Regione connessa attraverso il supporto alla mobilità sostenibile 58

2.1.1 Priorità 4: Una Regione più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato locale 63

2.2 Priorità 5: Assistenza Tecnica.....70

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'art. 36, paragrafo 4, del regolamento CPR 70

3. Piano di finanziamento 73

3.6 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 73

4. Condizioni abilitanti 75

5. Autorità del programma 82

6. Partenariato 83

7. Comunicazione e visibilità 84

8. Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi 87

APPENDICE 1 – N/A 87

APPENDICE 2 – N/A 87

APPENDICE 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica CON calendario 87

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

La programmazione 21-27 ha davanti sfide senza precedenti: gli orientamenti politici della Strategia ONU 2030 e del Green Deal Europeo in materia ambientale si sommano alla necessità di affrontare nel breve e nel lungo periodo le conseguenze devastanti della pandemia COVID-19 sul sistema economico e sociale. In questo quadro, il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR FESR) della Regione Marche si prefigge, quale obiettivo principale, di contribuire alla ripresa del tessuto economico e sociale, favorendo la sostenibilità degli investimenti sul territorio marchigiano, il tutto attraverso l'attivazione delle 3 priorità strategiche dell'Unione Europea, di seguito indicate:

- Un'Europa più Intelligente e Competitiva
- Un'Europa più Verde
- Un'Europa più vicina ai Cittadini

PRIORITÀ 1 – UN'EUROPA PIÙ INTELLIGENTE E COMPETITIVA

ANALISI DEI FABBISOGNI

L'analisi delle sfide e dei fabbisogni di investimento legati alla priorità di un'Europa più intelligente e competitiva appare in questa programmazione ancora più complessa che in passato poiché richiede di verificare in che modo gli effetti congiunturali legati alla recente pandemia impattano sul sistema marchigiano, accentuando difficoltà strutturali preesistenti o, per altri versi, essendo mitigati da opportunità di sviluppo legate alle specificità del contesto regionale. A ciò si sommeranno gli effetti negativi della crisi Russo-Ucraina, non solo per l'incremento dei prezzi dei prodotti energetici, ma anche per il peso delle esportazioni regionali sul mercato russo sul totale esportato (circa 280 milioni di euro). L'università di Macerata ha stimato che il conflitto determinerà una minore crescita del PIL delle Marche di circa l'1,5%. Tale stima non tiene conto poi degli ulteriori effetti negativi che potrebbero scaturire dalle interdipendenze produttive che la regione ha con altri Paesi che stanno adottando a loro volta sanzioni verso la Russia.

La crisi finanziaria internazionale a partire dal 2008 ha comportato una consistente riduzione del PIL regionale, ad oggi non ancora completamente recuperata, dovuta in particolare (anche se non esclusivamente) all'indebolimento dei punti di forza dell'economia locale, fondata su distretti industriali, soprattutto nell'ambito industriale manifatturiero, che hanno mostrato performance peggiori rispetto ad altre regioni italiane, nonché su pochi gruppi industriali, leader locali, anch'essi coinvolti in situazioni di crisi e di ristrutturazione.

Gli eventi sismici del 2016, che hanno interessato il 62% dei comuni, oltre il 20% della popolazione residente e danneggiato più di 45 mila edifici privati (2/3 dei quali in modo grave), hanno contribuito a ritardare la ripresa, che ha subito un'ulteriore battuta d'arresto con la pandemia da Covid 19 (per il 2020, si stima una contrazione del PIL per abitante pari a -8,2%).

In questo quadro, il sistema bancario ha significativamente ridotto la propensione a erogare credito alle imprese (-28% di credito erogato alle imprese non finanziarie rispetto al 2013, percentuale che sale a -40% per quelle con meno di 20 addetti). Tuttavia l'inizio del 2021 ha visto aumentare il tasso di variazione su base annuale dei prestiti per le imprese fino a 20 addetti, dopo quasi un decennio di costante decrescita (+8,7%).

Riguardo la struttura del tessuto imprenditoriale, risultano nel 2020 risultano attive 145.735 imprese (-0,8% rispetto al 2019, contro una media nazionale del +0,2%), in cui operano 471 mila addetti. Il numero di nuove imprese iscritte al registro della Camera di commercio nel corso del 2020, pari a 6.750, è inferiore di circa 1.000 unità rispetto a quelle cessate nello stesso periodo, con un saldo negativo rispetto allo stock delle imprese registrate di -0,58%.

La dimensione media regionale, pari a 3,2 addetti per impresa (Italia: 3,7) risulta più elevata nel settore dell'industria (5,1 addetti) che in quello dei servizi (3,0 addetti). Il 94% delle imprese attive marchigiane è rappresentato comunque da micro imprese (137.596). Si tratta soprattutto di imprese individuali, 63%, che impiegano il 50% di addetti.

Con riferimento al posizionamento sui mercati internazionali, dopo una dinamica incerta all'inizio del decennio precedente, si era registrata una ripresa delle esportazioni a partire dal 2016 sino al 2019 (+4,2%), mentre nel 2020 si registra una contrazione dell'11,7% (Italia: -9,7%). Ciononostante, il saldo normalizzato [(Export-Import) / (Export + Import)], registra un +22,7% (rispetto al 5,9% dell'Italia), continuando a caratterizzare le Marche come una regione fortemente esportatrice. Va tuttavia considerato che tale trend subirà, a seguito degli sviluppi della crisi in ucraina e le conseguenti sanzioni attivate nei confronti della Russia.

La solidità del sistema economico è stata fortemente interessata dalle conseguenze della pandemia che hanno determinato nel 2020 una contrazione del fatturato rispetto all'annualità precedente: nel 45,4% dei casi il fatturato si è più che dimezzato, nel 26,8% si è ridotto tra il 10% e il 50% e nel 2,8% dei casi meno del 10%.

Com'era naturale attendersi, tale situazione ha inciso sulla liquidità delle imprese e sulle difficoltà, strutturali, di accesso al credito. A tale proposito, vale la pena notare come il finanziamento accolto dal Fondo di garanzia per le PMI nella Regione Marche sia passato dai circa 720 milioni di euro del 2019 agli oltre 4,2 miliardi di euro del 2020, con un incremento del 483% rispetto all'anno precedente. Ulteriori 2,4 miliardi di finanziamenti sono stati accolti dal Fondo di garanzia per le PMI da inizio 2021 fino al 30 settembre dello scorso anno.

La pandemia e le successive misure di contenimento hanno inoltre causato una forte contrazione della partecipazione al mercato del lavoro, che ha sperimentato una flessione pari al -3,6% (oltre 25mila unità). La crisi ha colpito soprattutto le attività del terziario, commercio e il turismo in primis (calo occupazionale pari al -13,8%).

Nel clima di incertezza che si è generato, indagini realizzate nel 2020 evidenziano come l'innovazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico siano percepiti dalle imprese marchigiane come fattori cruciali per la ripresa.

Con riferimento alle capacità di ricerca e innovazione, gli ultimi dati disponibili (2018) evidenziano come il rapporto tra la spesa pubblica e privata in R&S e il Pil nelle Marche sia sostanzialmente stabile all'1,09%, (-0,02% rispetto al 2017) e resti al sotto della media italiana, pari a 1,42%. Tuttavia, a partire dal 2013 il dato mostra un trend di crescita continuativo che ha interessato principalmente il versante delle imprese, a differenza della componente pubblica della spesa in R&S su cui non si rilevano, nel medesimo arco temporale, incrementi significativi. Contestualmente alla spesa, è cresciuta la quota di addetti alla ricerca e sviluppo nelle imprese marchigiane (2.177 nel 2018, + 120% rispetto ai 977 censiti cinque anni prima); in termini comparativi rispetto all'Italia e in particolare alle regioni del Centro Nord, si tratta comunque di performance ancora non ottimali.

Le politiche di *spending review* hanno senza dubbio inciso sulla capacità di ricerca pubblica che, come detto precedentemente, è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi anni. Tuttavia i quattro atenei marchigiani rappresentano un presidio forte dell'attività di ricerca e dei processi di sviluppo

a livello locale. L'offerta formativa è particolarmente interessante nel panorama delle STEM; pur in assenza di dati aggiornati (ultima rilevazione ISTAT disponibile: 2016) la percentuale di laureati in scienza e tecnologia è in crescita e si attesta al 16,8%. Persistono tuttavia difficoltà di assorbimento dei giovani all'interno del sistema produttivo regionale, il che evidenzia un *matching* ancora non adeguato tra le competenze in uscita dall'università e i fabbisogni delle imprese.

I dati relativi al 2018 mostrano del resto una flessione della percentuale di imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni 32,6% rispetto al 36-37 % registrato in media negli anni precedenti. Nello stesso anno invece il tasso di innovazione (ovvero la percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo) fa rilevare un incremento di 4 punti percentuali rispetto al 2016.

Anche il dato sull'intensità brevettuale può aiutare a definire la capacità innovativa e permette di tracciare l'evoluzione tecnologica della Regione; nel caso delle Marche si registra una crescita continuativa a partire dagli anni '80, sia a livello di domande sia a livello di brevetti concessi (185 brevetti EPO nel 2015).

Nel corso della pandemia, la dinamica imprenditoriale nei settori ad alto contenuto di conoscenza (manifatturiero high-tech e servizi avanzati) si è mantenuta positiva; 414 censite nel registro delle start up innovative nel 2020 a fronte delle 379 del 2019. Va comunque rilevato che si tratta solo del 3% circa della totalità delle start up innovative in Italia e che il tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori hi-tech già nel 2019 era al 55% a fronte del 60,3% dell'anno prima.

Con riferimento alle competenze digitali, nel 2020, il 98,3% delle imprese marchigiane con almeno 10 addetti utilizza connessioni in banda larga fissa o mobile. Il dato è leggermente al di sopra di quello italiano (97,5%), mentre le imprese che dispongono di un sito web rappresentano il 69,2% del totale (Italia: 73,1%). Circa il 78,8% delle famiglie utilizza internet (2020) ma non per accedere a servizi pubblici digitali. D'altro canto i comuni con servizi pienamente interattivi sono solo il 42,2% del totale.

Principali sfide e obiettivi di investimento

In questo quadro, la programmazione 21/27, in coerenza con la visione di sviluppo evidenziata nella Strategia Regionale di specializzazione intelligente, punterà a rafforzare la struttura del sistema economico:

- promuovendo i processi di collaborazione delle imprese con gli attori del sistema regionale della ricerca e della conoscenza, da cui nascono e si consolidano le innovazioni
- valorizzando e rafforzando, attraverso l'innovazione, i fattori distintivi e le vocazioni territoriali che permettono di crescere sui mercati internazionali, anche verso mercati che ricercano una maggiore intensità tecnologica
- promuovendo investimenti espansivi e start up innovative per favorire l'evoluzione e la diversificazione del sistema produttivo e creare nuove opportunità di occupazione, soprattutto per i giovani di elevata formazione
- fornendo strumenti atti a consolidare la struttura finanziaria delle imprese per renderle maggiormente capaci di rispondere agli shock della domanda, rafforzare la presenza globale e il collegamento con le catene globali del valore

- sostenendo, attraverso l'intervento convergente del con FSE+, la qualificazione del personale e lo spirito imprenditoriale
- sviluppando modelli di business rispettosi dell'ambiente e delle risorse, in linea con i principi dell'economia circolare e con gli orientamenti di Agenda 2030.

Contestualmente il Programma mirerà a migliorare la capacità di imprese e cittadini di rispondere alle sfide sottese ad un'economia e una società sempre più globalizzate, sostenendo:

- la digitalizzazione dei processi di produzione e offerta di beni e servizi
- la creazione di un'architettura regionale e-gov che rafforzi l'efficienza e l'inclusività della PA massimizzando le opportunità di accesso ai servizi da parte di utenti e aziende, con particolare riferimento alle aree interne del territorio regionale e in attuazione del paradigma del "Borgo digitale".
- la crescita delle competenze digitali, in collaborazione con il FSE.

PRIORITÀ 2 E 3 – UN'EUROPA PIÙ VERDE

ANALISI DEI FABBISOGNI

Riguardo al tema dell'ENERGIA, si evidenzia come nel 2019 nelle Marche la quota dei Consumi Energetici coperta da Fonti Rinnovabili era pari a 17,3%, superando così il target previsto D.M. Burden sharing (15,4%). Tale quota, in linea con la media italiana, ha registrato un incremento costante a partire dal 2012. Se tale trend fosse confermato nei prossimi anni, la regione sarà in grado di raggiungere l'obiettivo del 30% al 2030, valore fissato per l'Italia dal PNIEC. In questo contesto va sottolineato come nell'ultimo decennio la produzione nel settore elettrico, da fonte rinnovabile, nelle Marche come nel resto d'Italia, ha vissuto una forte espansione. Dal 2009 al 2019 nella regione la Quota di Rinnovabili sul Consumo Interno Lordo di energia elettrica si è innalzato del 17,5% passando dal 9,2% al 26,7%. Per contro nei Consumi Finali Lordi di Energia le Marche, nel 2019, con 2553 Ktpe, si attesta, come in altre Regioni, a valori inferiori rispetto a quelli previsti dal D.M. Burden sharing (3513 Ktep).

I consumi di energia delle PA sono pari a 3,9 GWh contro i 3,7 GWh della media italiana (dati ISTAT 2018). Nel 2018 anche i consumi di energia elettrica nelle MPMI sono pari a 12,8 GwH, superiori alla media italiana (10,9 Gwh), mentre quelli delle grandi imprese sono pari a 23,6 Gwh e si attestano ad un livello inferiore del dato nazionale (36,7 Gwh).

Ulteriore criticità si è rilevata nel consumo di energia termica da fonte rinnovabile, che tra il 2012 e il 2018 ha fatto registrare nella regione una variazione negativa dello 0,7%.

Relativamente al territorio le Marche per la sua conformazione morfologica e per la pressione antropica concentrata prevalentemente lungo la fascia costiera e gli assi intervallivi est-ovest presenta caratteristiche di fragilità che nel tempo hanno diminuito la sua resilienza rendendolo sempre più fragile.

Eventi atmosferici cosiddetti "estremi" o "eccezionali" si stanno verificando sempre più frequentemente, richiedendo interventi volti a prevenirli.

Nel 2017, il 7,8% del totale della regione è costituito da aree ad alta pericolosità franosa, in cui vive il 2,1% della popolazione marchigiana. In tali aree sono localizzati il 3,3% degli edifici regionali, l'1,8% delle unità locali di imprese e il 6,4% dei beni culturali regionali (fonte dati: ISPRA).

Le aree a pericolosità idraulica media interessano il 2,6% della superficie regionale (media italiana: 8,4%); in tali aree risiedono il 4,3% delle famiglie marchigiane. La stessa percentuale si registra per gli edifici ed i beni culturali, mentre le imprese a rischio in tali aree sono il 6% del totale regionale.

Gli eventi sismici che hanno interessato oltre il 40% del territorio regionale a partire dall'agosto 2016, hanno colpito pesantemente il patrimonio abitativo e quello storico culturale presente nell'area.

Secondo il rapporto del Commissario straordinario per la ricostruzione, basato sui dati aggiornati alla fine del 2019, sono stati oltre 45.000 gli edifici privati che nelle Marche hanno riportato danni, classificati per circa due terzi come gravi.

Nei comuni più vicini agli epicentri e maggiormente danneggiati, le maggiori difficoltà della ricostruzione si associano a un andamento demografico sfavorevole. Dopo il terremoto, infatti, la dinamica discendente della popolazione residente, accentuatasi in tutta l'area del cratere è peggiorata soprattutto nei comuni più colpiti.

In tema di RISORSE IDRICHE, dai dati del Censimento delle acque per uso civile del 2018 risulta che nelle Marche il volume di acqua per uso potabile prelevato è stato pari a è pari a 172,6 milioni di m3 (-0,9% rispetto al 2015). Nel 2018, nelle reti di distribuzione delle Marche sono stati immessi 160,922 milioni di m3 di acqua e ne sono stati erogati 106,4 m3 (191 litri per abitante al giorno, rispetto ai 215 del valore pro-capite in Italia). Il volume erogato rappresenta il 61,7% del volume prelevato (in Italia il 51,4%).

Le sorgenti sotterranee sono per le Marche, in linea con le regioni del centro nord, la modalità di approvvigionamento prevalente. Nel 2018 il 65% del volume complessivo è stato prelevato da sorgenti e il 20% da pozzi. La rimanente quota è stata prelevata da bacini artificiali (13%) e solo una minima parte da corsi d'acqua superficiale (2%).

Nel 2018, nelle Marche il 19,8% dei volumi prelevati è stato sottoposto alla potabilizzazione e il restante 80,2% alla disinfezione o non ha subito alcun trattamento.

Per quanto riguarda i RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE, nella Regione Marche, su 32797 imprese, con 3 e più addetti, 20445 contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività (62%), che pone la Regione a 5 punti percentuali sotto la media italiana del 67% e delle Regioni del Centro.

Nel 2019, la produzione di rifiuti urbani, si attesta a 524 Kg per abitanti (rispetto ai 499 dell'Italia), valore in leggera diminuzione rispetto ai due anni precedenti.

I rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata hanno avuto negli ultimi anni una crescita costante, fino a raggiungere nel 2020 una percentuale del 71,6% che posiziona le Marche al sesto posto in Italia per quantità di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata e avviati a recupero.

Mentre i rifiuti che vengono smaltiti in discarica mostrano che l'obiettivo del 10% al 2035 è ben distante, infatti le Marche registrano un dato pari 39% che segna la regione negli ultimi posti dopo la Sicilia ed il Molise. La quota in Italia si attesta al 20%.

Infatti lo scarso sviluppo delle infrastrutture deputate al trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata rappresenta un elemento che sta fortemente condizionando l'attuazione di un ciclo di gestione efficace dei rifiuti.

Per quanto riguarda la preservazione della BIODIVERSITA', nella Marche sono presenti 28 Zone a Protezione Speciale (ZPS) e 76 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che attualmente sono in fase di trasformazione in ZSC e che spesso ricadono all'interno delle stesse ZPS. Complessivamente Rete Natura 2000 si estende per 142.700 ha, corrispondenti a oltre il 15 % della superficie regionale.

Rete Natura 2000 contribuisce, insieme ai 2 Parchi nazionali; 5 parchi regionali ed alle Riserve naturali, alla conservazione di un patrimonio naturale, unico ed irripetibile, della regione che va dalla catena de Sibillini alla costa. Nella Rete Natura 2000 sono infatti compresi ben 3.388 ha di ambienti costieri e sub-costieri, 875 ha di zone umide, 31.922 ha di boschi, brughiere e boscaglie, 29.264 ha di pascoli e praterie naturali o semi-naturali, oltre a 7.158 ha di habitat rocciosi e grotte.

In tema di MOBILITA' URBANA, nelle Marche nel 2019 il 25,8% degli studenti che si sposta per studio utilizzano mezzi pubblici, evidenziando nell'ultimo decennio una riduzione di circa il 12% e attestandosi per la prima volta al di sotto della media italiana (28,5%) che si è invece mantenuta stabile.

In relazione alla propensione all'uso del mezzo privato per raggiungere il luogo di lavoro, il dato delle Marche, con un valore al 2019 pari all'82,1%, si attesta invece al di sopra del dato Italia (74,2%).

In generale, rispetto all'accesso al trasporto pubblico, si rileva una tendenza negativa nella regione. Le famiglie che hanno dichiarato difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici aumentano tra il 2010 e il 2019 di 6,3 punti percentuali passando dal 24,9% al 31,2%.

Attraverso l'analisi del parco circolante sul territorio regionale risulta evidente come i veicoli alimentati ad energia elettrica siano ancora ad uno stato estremamente embrionale, mentre sulle diverse tipologie di veicoli ancora elevato è il peso (13%), dei veicoli altamente inquinanti, (Euro 0 ed Euro1).

Inoltre sul territorio regionale sono presenti un parco di circa 2.700 bus che presentano una elevata percentuale di vetustà.

Per quanto riguarda le infrastrutture di ricariche, nell'anno 2020, nella Regione Marche, sono presenti nei comuni capoluogo di provincia 73 IdR - Infrastrutture di Ricarica (colonnine), di cui solo 19 sono alimentante da fonti rinnovabili.

Principali sfide e obiettivi di investimento

Dall'analisi sopra descritta emerge la necessità che nella programmazione 2021-27, la Regione Marche, persegua in investimenti per l'efficienza energetica ed in energia da fonti rinnovabili tale da consentire di progredire verso un'economia climaticamente neutra e di rispettare gli impegni assunti nel quadro europeo. Inoltre, la grave crisi economica che ha colpito il settore produttivo, aggravata dagli effetti della pandemia da Covid-19, non consentono alla maggior parte delle imprese di investire, solo con proprie risorse, sugli interventi di efficientamento energetico, specie se di tipo innovativo.
Emerge anche la necessità di ridurre le emissioni di Co2 rafforzando la mobilità sostenibile non solo attraverso il rafforzamento del TPL ma incentivando l'utilizzo della mobilità elettrica e dolce su tutto il territorio regionale.

Inoltre, si rende necessario operare per far fronte ai cambiamenti climatici che si manifestano sempre con maggiore intensità attraverso la mitigazione del rischio idrogeologico da alluvioni migliorando il regime idraulico e la qualità dei corsi d'acqua, sia del rischio idrogeologico da frana incrementando la capacità di ritenzione del territorio e interventi di consolidamento.

Lungo la costa gli eventi meteorologici estremi stanno accentuando i problemi di erosione costiera, soprattutto durante le mareggiate, in quelle parti di litorale dove non si è ancora interventi con i sistemi di protezione. Ciò danneggia le strutture infrastrutturali a ridosso della linea di costa comportando inevitabili interruzioni in particolare nella linea ferroviaria adriatica che collega il Sud al nord dell'Italia.

Per il raggiungimento della priorità gli obietti della Regione Marche saranno destinati a investimenti per:

- interventi di efficientamento energetico ed adeguamento sismico degli edifici pubblici;
- promozione dell'efficientamento energetico nelle imprese e nelle aree produttive;
- implementare l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili;
- prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza dei territori;
- affrontare i cambiamenti climatici;
- differenziare le fonti di approvvigionamento idropotabile ed il trattamento delle acque reflue;
- sostenere la Rete Natura 2000;
- implementare il sistema del TPL investendo sempre di più nella mobilità elettrica e ciclistica.

PRIORITÀ 4 – UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI

ANALISI DEI FABBISOGNI

AREE URBANE

I comuni marchigiani che svolgono la funzione di poli dell'offerta di servizi essenziali sono 9; di questi, 2 sono in provincia di Pesaro e Urbino (Fano, Pesaro), 3 in provincia di Ancona (Ancona, Je-si, Senigallia), 2 in provincia di Macerata (Macerata, Civitanova Marche), 2 in provincia di Ascoli Piceno (Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto) e 2 comuni si qualificano come poli intercomunali (Fermo, Porto San Giorgio).

I residenti al 2020 nei comuni polo sono il 37,9% del totale della popolazione marchigiana, quelli dei 111 comuni classificati come Cintura il 44,6%; in complesso, quindi, oltre quattro marchigiani su cinque vivono in comuni classificati come Centro.

Nelle realtà urbane dei capoluoghi di provincia pur concentrandosi ricchezza di patrimonio stori-co, maggiori servizi e opportunità di lavoro, si evidenziano processi di eccessivo consumo di suolo, aumento di spazi e manufatti in degrado fisico e conseguente bassa qualità ambientale e disagio sociale.

Se, infatti, nel 2020 migliorano gli indicatori urbani relativi alla percezione di sicurezza (67,0% rispetto al 61,6% del 2019 ed al di sopra del dato nazionale, pari a 61,6 %) e di rischio di criminalità (18,1% rispetto al 26,5% del 2019), rimane comunque stabile la percezione del degrado urbano pari al 4,3%.

Il rischio di povertà nel 2016 ha raggiunto il suo picco massimo (16,0%) e nei due anni successivi si è ridotto di 4,3 punti percentuali ma nel 2019 è tornato a risalire fino a raggiungere il 13,6%.

Nonostante il miglioramento dell'indicatore di grave deprivazione, il peggioramento della bassa intensità di lavoro e del rischio povertà producono un innalzamento del rischio complessivo di povertà o esclusione sociale.

I poli urbani delle Marche presentano un indice di vulnerabilità sociale e materiale intorno al 100 (su una scala ISTAT che va da 90 a 130), sono classificati come comuni ad alta tensione abitativa, con una concentrazione di patrimonio edilizio più vetusto rispetto alla media regionale e esigenze

di housing sociale da aggiornare alla luce dell'invecchiamento della popolazione che sta interessando anche queste aree (con indici di vecchiaia che variano dal 202,86 al 257,63 attestandosi al di sopra della media regionale del 191,27).

La percentuale di verde pubblico sulla superficie comunale arriva al 4% solo nei capoluoghi con parchi urbani, attestandosi altrimenti su percentuali molto basse (tra lo 0.5% e il 2%) negli altri comuni polo. Ne risente anche la disponibilità di verde pubblico pro capite che nelle aree urbane nel periodo 2011-2018 è aumentata in media di soli 5 mq (dati ISPRA).

Il 14% dei beni culturali della Regione è concentrato nei cinque capoluoghi di provincia, dove il sistema culturale svolge il ruolo di connettore tra le diverse realtà potenzialmente coinvolte nella rigenerazione urbana, grazie al suo dialogo costante con comparti produttivi e commerciali, nonché con i settori del turismo e del sociale.

AREE INTERNE

Nelle aree interne l'indice di vecchiaia, ossia il rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e +) e quella più giovane (0-14 anni), presenta un valore molto più alto (239,6) rispetto sia a quello dei centri (198,0), che a quello medio regionale (203,1). Il crescente divario tra queste due anime della regione è dimostrato dalla variazione della popolazione residente registrata a livello comunale tra 2011 e 2019, al 31 dicembre 2019 risulta pari a 1.512.672 individui, registrando una riduzione di 7.649 residenti e di 28.647 individui rispetto al Censimento del 2011. Il calo di popolazione è stato più rilevante nelle aree interne della regione, soprattutto nelle Province in cui la gran par-te dei Comuni è stato colpito dal sisma del 2016.

Lo spopolamento delle aree interne impatta sulla sostenibilità ambientale ed energetica non solo dell'entroterra ma di tutte le Marche, accentuando i rischi di dissesto idro-geologico e di dispersione di fonti rinnovabili in una regione che vede il 66% del proprio territorio classificato come area montana e collinare interna con la maggioranza delle proprie risorse forestali e idriche con-centrate in questa fascia interna.

Le aree interne della regione mostrano, al contempo, numerosità e storia di comunità organizzate sul territorio che presentano variabilità fisica, di sviluppo, qualità della vita, opportunità economiche, sfide ambientali e sociali.

Sotto il profilo istituzionale ciò comporta, tuttavia, un elevato tasso di frammentazione istituzionale (il 81% dei Comuni delle Aree Interne è sotto la soglia di 3.000 abitanti e uno su tre non arriva a 1.000 abitanti) e una ridotta capacità amministrativa degli enti locali a cui si è cercato nel tempo di rispondere attraverso l'istituzione di forme sovracomunali di gestione associata delle funzioni, quali le Unioni di Comuni Montane e gli Ambiti Territoriali Sociali. Il potenziamento in termini di capacity e di funzioni delle unioni rappresenta uno snodo fondamentale per lo sviluppo di un'efficace governance istituzionale locale.

I 72 piccoli comuni delle aree interne delle Marche custodiscono una ricchezza di borghi storici e rurali che tuttavia subiscono per primi gli effetti delle dinamiche di spopolamento e invecchia-mento e che necessitano di interventi diffusi di rivitalizzazione sociale ed economica per attrarre residenti e attività produttive e turistiche.

Sebbene la regione intercetti soltanto il 2% dei turisti nazionali e il 10% dei turisti che visitano l'area dell'Italia Centrale, il valore assoluto delle presenze supera i 10 milioni, con quasi 2 milioni di visitatori di nazionalità estera. Tuttavia le zone più interne della regione, sebbene dotate di importanti attrattori naturali, paesaggistici e culturali, presentano un'offerta turistica di minore qualità. Gli arrivi turistici nelle aree interne delle Marche si attestano nel 2020 tra il 3% e il 7% di quelli delle province di riferimento e rappresentano solo il 2.66% del totale arrivi nella regione Marche.

PRINCIPALI SFIDE E OBIETTIVI DI INVESTIMENTO

Per le aree urbane occorre tenere conto delle criticità sia ambientali (qualità dell'aria, inquinamento del suolo, scarsa presenza di verde pubblico contrapposta alla enorme quantità di spazi pubblici inutilizzati) che sociali, (aumento del livello di povertà delle famiglie e forte richiesta abitativa). Parimenti, vista la stretta connessione funzionale che si è andata consolidando tra i Comuni polo e le cinture, appare necessario guardare allo sviluppo territoriale integrato di questi sistemi intercomunali che, almeno per alcuni interventi, possono essere chiamati a sviluppare una strategia territoriale come coalizione locale di enti locali confinanti.

Pertanto, in linea con quanto emerso dalle interlocuzioni con le Autorità Locali, sono previsti interventi volti a:

- aumentare la qualità dell'ambiente urbano attraverso interventi in tema di rigenerazione ambientale che permettano la realizzazione o la riqualificazione di infrastrutture verdi e blu fruibili come spazi aperti collettivi;

- attivare nuovo valore urbano attraverso la rigenerazione di spazi degradati o di patrimonio culturale dismesso condotta con metodi di innovazione sociale e co-governance partecipata e orientata a creare luoghi di inclusione sociale;

- potenziare lo sviluppo territoriale di area facendo perno su gli attrattori culturali o natura-li/paesaggistici concentrati nelle aree urbane come traino di una strategia turistica di area sovra-comunale, valorizzando la capacità dei cluster culturali, creativi e naturali di favorire forme integrate di governo delle politiche pubbliche locali;

- creare integrazione con il Fondo Sociale Europeo (FSE plus nel 2021-2027) negli interventi orientati all'integrazione attiva sociale e attenzione ai soggetti fragili.

Per le aree interne occorre attivare azioni di policy integrate che stimolino la crescita di questi territori riducendo le sperequazioni tra i differenti territori e limitare le disuguaglianze, che la pandemia ha ulteriormente accresciuto. È pertanto importante contrastare le situazioni di marginalità e migliorare i servizi essenziali alla popolazione e potenziare lo sviluppo territoriale facendo perno su valore umano, risorse naturali, cultura e turismo; sono quindi previsti, in linea con quanto emerso dalle candidature delle Strategie Territoriali, interventi per:

- tutelare e valorizzare le risorse naturali delle aree interne attraverso la messa in sicurezza del territorio e la produzione energetica da fonti rinnovabili locali;

- tutelare e valorizzare in chiave integrata degli attrattori culturali e naturali valorizzando la capacità turistica delle aree interne marchigiane;

- consolidare il valore sociale ed economico dei borghi, riqualificando e recuperando il patrimonio edilizio e l'animazione di comunità;

- creare integrazione con il Fondo Sociale Europeo (FSE plus nel 2021-2027) negli interventi per lo sviluppo territoriale locale, anche attraverso la co-progettazione con il terzo settore e l'approccio dell'innovazione sociale;

- rafforzamento della capacità amministrativa dei comuni delle aree interne attraverso azioni promosse dal capofila delle Strategie Territoriali.

LEZIONI APPRESE

Nel corso della programmazione 14-20 la Regione Marche ha dovuto fronteggiare l'emergenza sismica nel 2016 e nel 2020 la pandemia da Covid-19. Entrambi gli eventi hanno generato conseguenze determinanti a livello territoriale, sociale, sanitario ed economico. Per fronteggiare, nel medio e lungo periodo, gli effetti dell'emergenza sono state messe in atto due riprogrammazioni: a seguito del Sisma, con il contributo aggiuntivo pari a 248 mln€, sono stati previsti interventi di ricostruzione e di ripresa economica delle aree colpite; per fronteggiare l'emergenza Covid-19 sono stati individuati interventi ad hoc, oltre all'opzione dell'aumento del tasso di cofinanziamento FESR per il periodo contabile 20-21.

Con riferimento alle capacità di attuazione, la performance del programma appare buona; infatti, si rileva una grande risposta del territorio alle opportunità offerte dal Programma grazie anche allo sforzo per migliorare la comunicazione sui bandi. Le scelte di policy effettuate in fase di programmazione hanno permesso di creare dei percorsi di investimento tarati sulle esigenze del tessuto produttivo, puntando al maggior sviluppo della capacità delle imprese di produrre ricerca ed innovazione, in stretta connessione con il sistema delle Università e dei Centri di Ricerca pubblici e privati. Appare quindi fondamentale, in questa prospettiva, continuare nei percorsi di integrazione delle politiche di incentivazione degli investimenti con le politiche per la promozione della ricerca e dell'innovazione, al fine di generare un circolo virtuoso capace di alimentare un processo di sviluppo ed espansione produttiva.

Il maggiore stallo nell'attuazione si è verificato invece negli interventi rivolti alle infrastrutture, i cui ritardi vanno imputati alla complessità delle procedure d'appalto, al fatto che le ristrutturazioni edilizie hanno spesso coinvolto immobili sottoposti a vincoli da parte delle competenti soprintendenze, e alle difficoltà degli amministratori locali di gestire e coordinare le strutture amministrative coinvolte nell'attuazione degli interventi. Pertanto sulla nuova programmazione si privilegeranno interventi che abbiano cronoprogrammi congrui con le tempistiche dei fondi e far precedere la programmazione e quindi accompagnare l'attuazione degli interventi con percorsi formativi che trasferiscano agli operatori le necessarie competenze di base in merito alle disposizioni regolamentari.

D'altra parte, la programmazione 14-20 è stata laboratorio di sperimentazione, nell'ambito del PRA, di una serie di interventi per garantire semplificazione delle procedure e efficienza gestionale, azioni da capitalizzare e sviluppare anche nella programmazione 21-27. Tra gli interventi messi in campo si citano in particolare:

- l'attivazione di percorsi formativi ad hoc volti ad incrementare le competenze delle risorse umane coinvolte nell'implementazione dei programmi FESR e FSE
- l'individuazione e il continuo aggiornamento delle figure di riferimento per la gestione e i controlli dei bandi / avvisi finanziati in ambito FESR, ripartite per singoli uffici
- la standardizzazione degli avvisi pubblici grazie alla definizione di linee guida per la stesura dei bandi
- la digitalizzazione degli iter amministrativi connessi alla gestione dei fondi strutturali
- l'organizzazione di Infoday pubblici di presentazione dei bandi FESR in uscita.
- l'attività di affiancamento agli Organismi Intermedi nell'ambito dei progetti di sviluppo urbano (ITI Urbani) e il supporto ai piccoli Comuni delle Aree Interne nell'ambito della «Strategia Nazionale Aree Interne»

In continuità con la programmazione 14-20, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 1060/2021 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 21-27, l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nel POR 14-20. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

Coerenza con le Strategie Regionali e le Strategie Macroregionali

Strategia Regionale Sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche

La Regione Marche ha approvato la L.R. 29/21- Sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche - al fine di rivitalizzare e valorizzare il tessuto socio-culturale ed economico-produttivo dei borghi e dei centri storici e per assicurarne:

- il recupero e la riqualificazione conservativa del patrimonio edilizio ivi esistente;
- l'avvio e la crescita delle PMI ivi localizzate;
- la riqualificazione delle strutture ricettive di accoglienza per creare le condizioni di un turismo diffuso e sostenibile;
- la tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, da parte di soggetti pubblici e privati.

Tali azioni avranno priorità nell'attuazione delle corrispondenti linee di intervento del PR.

Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

La Regione Marche con Deliberazione n. 25/2021 dell'Assemblea legislativa regionale ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il Documento, frutto di un ampio percorso partecipativo, individua le seguenti scelte strategiche, come ambiti verso cui devono convergere le politiche settoriali:

a) prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza

b) affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate

c) riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità

d) perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona

e) promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione

delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili.

Le linee strategiche sono state a loro volta declinate in Obiettivi regionali e Azioni prioritarie (https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Sviluppo-Sostenibile/Strategia-Regionale-Sviluppo-Sostenibile).

Strategia UE per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR)

La Strategia UE per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR) è stata adottata dalla Commissione europea e approvata dal Consiglio Europeo nel 2014. La strategia riguarda 9 Stati di cui 4 Stati membri Ue (Croazia, Grecia, Italia, Slovenia) e 5 paesi non-Ue (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e Macedonia del Nord).

L'obiettivo generale della Strategia EUSAIR è promuovere una prosperità economica e sociale sostenibile nella regione mediante la crescita e la creazione di posti di lavoro e il miglioramento della sua attrattività, competitività e connettività, preservando al tempo stesso l'ambiente e assicurandosi che gli ecosistemi costieri e marini restino sani ed equilibrati.

I 4 pilastri attorno cui si articola la Strategia sono:

1. Crescita blu
2. Connettere la Regione
3. Qualità ambientale
4. Turismo sostenibile

Sono state poi identificate due priorità trasversali: ricerca e innovazione e capacity building.

Per la Regione Marche la strategia EUSAIR continua a rappresentare un'opportunità per consolidare la cooperazione con i paesi dell'Adriatico e promuovere progetti di sviluppo comuni. Il PR 21-27 continuerà ad essere uno degli strumenti con cui dare sostegno alla strategia attraverso il:

- sostegno dello sviluppo dell'offerta turistica innovativa al fine di promuovere il territorio e le MPMI per migliorare la loro sostenibilità e competitività;
- sviluppo e completamento delle ciclovie costiere e dei principali collegamenti ciclabili con l'entroterra.

Cooperazione territoriale Europea – Interreg

La Regione Marche attraverso il PR FESR intende creare partenariati per svolger attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia può portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi della regione.

TABELLA 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OP 1 - Europa più intelligente, competitiva e connessa	OS 1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Il lungo periodo di recessione e gli effetti della crisi sanitaria da un lato e l'attuale contesto competitivo, caratterizzato dall'azione strategica individuale delle imprese a favore dell'innovazione, dall'altro hanno comportato l'indebolimento dei punti di forza dell'economia locale, a lungo fondata su distretti industriali. Appare pertanto indispensabile rilanciare il sistema produttivo sviluppando e rafforzando un ecosistema dell'innovazione che renda le imprese in grado di affrontare le nuove sfide del mercato. Ciò a partire dal rispetto delle vocazioni produttive consolidate nel territorio, delle potenzialità che possono essere offerte dal sistema della ricerca, degli obiettivi qualificanti di innovazione (sostenibilità, sicurezza, benessere della persona, innovazione sociale) e delle esigenze concrete di generare occupazione, crescita del valore aggiunto, competitività. Occorre dunque promuovere importanti investimenti espansivi di rilevanza tecnologica e occupazionale da parte delle imprese regionali o provenienti da fuori regione, ampliare e rinnovare la base produttiva e il sistema e della comunità delle start up, per generare nuove imprese in grado di apportare significative spinte al cambiamento e al rinnovamento del panorama produttivo locale. Le Marche sono storicamente caratterizzate da uno spiccato ingegno e imprenditorialità. In questo momento è necessario un innalzamento delle competenze tecnologico-manageriali. Questo può avvenire innanzitutto con la nascita di nuove start up innovative che possono portare nuove conoscenze tecnologiche e nuovi modelli di business. Le azioni saranno attuate con tipologie di sostegno tra loro complementari: sovvenzione, specie laddove risulti maggiormente necessario a fornire sufficienti incentivi all'assunzione di rischi a fronte dell'elevato grado di incertezza circa gli esiti dei progetti, e/o sovvenzione combinata con strumenti finanziari, anche in funzione del livello di maturità tecnologica dei progetti. Potranno inoltre essere utilizzate sovvenzioni a sostegno delle infrastrutture tecnologiche e di ricerca, in considerazione del fatto che esse tendono generalmente a presentare significative limitazioni con riferimento alla potenziale autosufficienza finanziaria degli investimenti

	OS 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, ai centri di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Il territorio marchigiano presenta caratteristiche peculiari, senza grandi agglomerati metropolitani ma con la presenza di centri urbani medio-piccoli diffusi in tutto il territorio. Ciò vale sia per la popolazione che per le imprese. Spesso i modelli proposti a livello nazionale, incentrati su smart cities e aree metropolitane, mal si conciliano con le caratteristiche dei nostri comuni, che costituiscono piccole realtà dal punto di vista della numerosità della popolazione, ma che hanno delle complessità tipiche dei territori difficili da vivere, caratterizzati da carenze nella disponibilità di infrastrutture, fisiche e virtuali e da una complessità amministrativa che spesso non si differenzia a seconda delle dimensioni dei comuni. Occorre quindi attivare interventi per riconnettere al mondo globale questo territorio diffuso e le potenzialità offerte dal settore digitale rappresentano un fattore di coesione e di rilancio molto importante. La Regione Marche intende quindi stimolare la trasformazione digitale delle imprese e del lavoro professionale, migliorare i servizi digitali e l'infrastruttura immateriale a sostegno dell'innovazione, favorendo il livello di semplificazione amministrativa e realizzando l'architettura informatica necessaria per la semplificazione e l'innovazione digitale, finalizzata ad una gestione efficiente ed "aperta" dei dati delle PA in molteplici settori tematici. Al fine di rendere accessibili i nuovi servizi digitali offerti potranno essere attivati servizi di accompagnamento ad imprese e cittadini. La natura delle azioni proposte (in particolare quelle a titolarità regionale) suggerisce l'utilizzo dello strumento della sovvenzione per questo obiettivo specifico.

	OS 1.3 – Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi	Benché ancora contenuto, il trend negativo delle imprese attive e registrate nell'ultimo anno è un campanello di allarme da ascoltare, anche considerando che i valori registrati sul territorio marchigiano risultano essere in controtendenza rispetto alla media nazionale. A questi dati consegue del resto una riduzione dei tassi di occupazione e di attività e una minore capacità di risposta alla domanda del mercato che si stima in ripresa negli anni a venire. La competitività andrà recuperata con interventi che stimolino la collaborazione/contaminazione delle competenze tra imprese, la formazione di filiere tecnologiche per tradurre in progetti di industrializzazione le conoscenze scientifiche e le competenze professionali presenti sul territorio. Occorre inoltre favorire l'ispessimento dell'ecosistema innovativo, puntando prioritariamente su interventi che rafforzino la competitività delle filiere, creando iniziative congiunte tra imprese per lo sviluppo di funzioni aziendali critiche (innovazione/ progettazione/design, logistica, promozione/commercializzazione, ecc.), stimolando la nascita di nuove imprese e la crescita delle imprese esistenti, contrastando le crisi industriali e rilanciando la produttività, in particolare nelle aree colpite dal sisma. Per sostenere la crescita sui mercati globali si cercherà di promuovere servizi per l'export e l'internazionalizzazione, anche attraverso la promozione di iniziative internazionali per il riposizionamento competitivo delle filiere dal punto di vista commerciale e tecnologico e per agganciare le catene globali del valore. Ciò anche attraverso l'adozione di sistemi finanziari alternativi al fondo perduto (fondo per il microcredito imprenditoriale, fondo rischi per l'accesso al credito) e al canale bancario (minibond, prestiti partecipativi), oltre alla creazione di un "fondo dei fondi" per l'erogazione di un sostegno combinato di sovvenzioni (fondo perduto / prestiti) all'interno di un unico accordo di finanziamento. Il mutato fabbisogno finanziario evidenziato dalle imprese per avviare e consolidare strategie di crescita richiede infatti azioni con tipologie di sostegno tra loro complementari: sovvenzione e/o sovvenzione combinata con strumenti finanziari, prestito e garanzie. Il ricorso alle sovvenzioni potrà essere giustificato dalla necessità di non accrescere eccessivamente il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato su gran parte delle PMI.

OP 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	OS 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica	Tale obiettivo si rende necessario per la Regione Marche in quanto il livello di consumo finale di energia risultano ancora non in linea con valori previsti dal D.M. Burden Sharing. La valutazione degli interventi sull'energia del PO FESR 14-20 suggerisce di incentivare anche in questo ciclo di programmazione l'efficientamento energetico dei cicli produttivi nelle impese riducendone i costi anche attraverso l'utilizzo dei strumenti finanziari. Inoltre, Il patrimonio pubblico avrà sicuramente un ruolo chiave in questo processo di ammodernamento energetico, attraverso il miglioramento della loro performance energetica in particolare negli edifici pubblici maggiormente energivori come quelli culturali, sanitari e scolastici. Anche i sistemi di illuminazione pubblica richiedono interventi di efficientamento energetico da inquadrare nell'ambito della riqualificazione energetica in ottica smart grid e smart city, promuovendo i sistemi elettrici a basso voltaggio e promuovendo la riduzione dell'inquinamento luminoso particolarmente nei piccoli borghi e centri storici. Per gli interventi a favore delle imprese si potrà fare ricorso a strumenti finanziari, anche sulla base della esperienza della programmazione 2014-2020, accompagnati da sovvenzioni con effetti positivi sui costi a carico delle imprese e sul monitoraggio dei consumi e le relative diagnosi energetiche. Inoltre, potranno avere tra gli altri l'obiettivo di migliorare la redditività degli investimenti programmati, stimolandone la domanda.
	OS 2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva sull'energia rinnovabile (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Tale obiettivo si rende necessario per la Regione Marche per perseguire l'obiettivo di crescita sostenibile delle fonti rinnovabili in linea con l'obiettivo nazionale di copertura del 30%(PNIEC 2019) del consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili. Anche se i dati confermano un buon andamento nel raggiungimento degli obiettivi imposti dal DM Burden Sharing, il PR dovrà contribuire ad abbassare i consumi finali lordi di energia dai consumi di prodotti petroliferi e biocarburanti che rappresentano ancora fonte di approvvigionamento energetico primario.
	OS 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sull'ecosistema	Tale obiettivo si rende necessario per contrastare la fragilità del suolo, che negli ultimi anni ha visto un'intensificazione dei fenomeni calamitosi, accentuatisi per effetto dei cambiamenti limati in atto, attraverso azioni di previsione, prevenzione e mitigazione degli effetti del dissesto idrogeologico. Inoltre la fragilità degli edifici ed in particolare modo quelli pubblici, evidenziata dai recenti eventi sismici, rendono necessario interventi di messa in sicurezza degli stessi.

	OS 2.5 - Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua	Per aumentare la resilienza futura delle reti idriche ai fenomeni meteorologici estremi, alle catastrofi idrogeologiche, compresa la siccità, nonché ai terremoti, il programma intende focalizzarsi sulle infrastrutture di approvvigionamento e adduzione, con l'obiettivo di differenziare le fonti di approvvigionamento idropotabile, migliorare le inter-connessioni delle reti e ridurre le perdite. La scelta della Regione Marche è legata alla necessità di incrementare la resilienza delle reti idriche ai cambiamenti climatici e agli eventi sismici agendo su due aspetti: differenziare le fonti di approvvigionamento idropotabile e migliorare le interconnessioni delle reti e ridurre le perdite. Gli agglomerati (impianti di depurazione) con almeno 2000 AE attualmente non conformi alle disposizioni della direttiva 91/271/CEE nelle Marche sono 35 con tre differenti procedure di cui per 16 la Regione Marche ha comunicato nel 2021 la raggiunta conformità e che attualmente sono oggetto di valutazione da parte della Corte di Giustizia Europea
	OS 2.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	La scelta della Regione Marche è legata alla necessità di sostenere interventi volti a sostenere il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili, promuovendo investimenti a minor impatto ambientale, anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari (prestiti o forme combinate di sostegno che garantiscano una maggiore responsabilizzazione del beneficiario verso gli obiettivi della transizione ecologica
	OS 2.7 - Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	La Regione Marche, come le altre regioni e gli Stati membri dell'UE, è chiamata ad attuare la Rete Natura 2000, che rappresenta la più grande rete ecologica mondiale ed il principale strumento per la conservazione della biodiversità dell'UE. Si opererà in coerenza alle azioni previste dal PAF per contribuire positivamente alle finalità fissate dalla nuova Strategia dell'UE 2030 per la biodiversità, rafforzando gli ecosistemi per la sostenibilità ambientale e socioeconomica del territorio.

	OS 2.8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a 0 emissioni di carbonio	Il sistema territoriale delle Marche è caratterizzato da una concentrazione insediativa e produttiva lungo la costa e lungo le gli assi intervallivi ad essa perpendicolari, conformandosi in agglomerati formati da un comune centrale, che assume il ruolo di riferimento produttivo e culturale, e più comuni di cintura, che hanno delle connessioni funzionali con il comune centrale (per motivi di lavoro, di studio, di servizi socio-sanitari, di svago, ecc.) tali da formare un'unica entità urbana. Il sistema insediativo risulta pertanto caratterizzato da sistemi locali intercomunali che hanno la natura di città, dove gli agglomerati urbani sono formati da insiemi di comuni contigui. La presenza di molteplici piccoli centri urbani (nelle Marche dei 225 comuni che la compongono solo due comuni superano i 90 mila abitanti, uno i 60 mila abitanti e 5 i 40 mila abitanti), organizzati in sistemi intercomunali, rende necessario intervenire sul rinnovo dei mezzi che connettono i principali centri urbani e/o i territori ricadenti nei sistemi urbani. Inoltre, per raggiungere l'obiettivo relativo alla riduzione delle emissioni di carbonio, nella Regione Marche, è necessario diminuire drasticamente l'uso dei mezzi privati e incentivare la mobilità sostenibile, potenziando le infrastrutture necessarie all'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale, con particolare riferimento alla mobilità elettrica e all'utilizzo di una mobilità ciclabile.
OP 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.	OS 5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Nelle aree urbane si concentra ricchezza di patrimonio storico, maggiori servizi e opportunità di lavoro, ma al contempo si riscontra anche eccessivo consumo di suolo, spazi e manufatti in degrado fisico, disagio sociale e bassa qualità ambientale. Dovranno essere elaborate strategie di sviluppo socio-economico capaci di focalizzarsi su un tema centrale che rappresenti un punto di forza dell'area, su cui far leva, o un punto di debolezza su cui andare ad operare per superare le criticità presenti nell'ottica del miglioramento della vivibilità delle aree urbane marchigiane sia per i residenti che come elemento cardine di attrazione dei flussi turistici.
	OS 5.2 - Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane	Nelle aree interne si evidenzia un crescente isolamento, invecchiamento di popolazione, impoverimento di servizi e, pur avendo potenziali di sviluppo viste le dotazioni culturali e ambientali, un processo di abbandono. Per tali aree occorre agire contemporaneamente sulla promozione dello sviluppo locale, per garantire opportunità di lavoro coerenti con le vocazioni territoriali, e sul miglioramento dell'offerta di servizi alla popolazione. Tale approccio integrato va sostenuto per le 3 strategie già attive in ambito SNAI ed esteso alle 3 aree individuate dalla mappa aggiornata 2020 delle Aree Interne fornita dal DipCoe.

2. PRIORITÀ

2.1.Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1 Priorità 1: Una Regione più competitiva e intelligente attraverso la promozione dell'innovazione e della trasformazione economica

2.1.1.1 Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

Attraverso l'obiettivo specifico 1.1 la Regione Marche si propone di intervenire sui punti di debolezza del sistema economico regionale, rafforzando, sulla base della Strategia di Specializzazione Intelligente, l'orientamento alla ricerca e all'innovazione in tutti i settori, promuovendo processi di collaborazione tra imprese e tra esse e il mondo della ricerca che favoriscano il trasferimento tecnologico, la condivisione delle conoscenze e l'occupazione dei laureati in campo scientifico e tecnologico, ma anche socio-umanistico e artistico-culturale, promuovendo nuovi investimenti e nuove imprese innovative per generare nuova occupazione, rafforzare le filiere e diversificare il sistema produttivo regionale.

Tutti i progetti finanziati nell'obiettivo 1.1 dovranno indirizzarsi agli ambiti di specializzazione individuati nella S3 regionale.

AZIONE 1.1.1 - SOSTEGNO A PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO

Questa azione mira a sostenere la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo da parte delle imprese, in forma singola o associata, rivolti ad obiettivi di innovazione tecnologica e di investimento in industrializzazione dei risultati sul territorio regionale (TRL 6 e 7). Nell'ambito di tali progetti sarà particolarmente valorizzato il coinvolgimento di nuovo personale laureato, portatore di nuove competenze scientifiche, sia in campo tecnologico che socio-umanistico, e l'attivazione di una collaborazione formale con almeno un centro di ricerca industriale, anche extraregionale. Il progetto dovrà illustrare chiaramente gli obiettivi di mercato a cui dovrebbe rispondere il progetto di ricerca e sviluppo in termini di diversificazione di prodotto o servizio, innalzamento della fascia di mercato, espansione della quota di mercato, nonché delle aspettative in termini di fatturato, export e occupazione. L'azione è centrale per l'implementazione della Strategia di Specializzazione intelligente e, in coerenza con essa, valorizzerà i progetti i cui obiettivi di innovazione avranno contenuti di sostenibilità, sicurezza, benessere della persona, inclusione sociale.

AZIONE 1.1.2 - SOSTEGNO A PROGETTI PER L'INNOVAZIONE E LA DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTO O SERVIZIO

Con questa azione il programma si rivolge in modo particolare alle imprese meno strutturate per realizzare in termini di strutture interna e teams di ricerca e sviluppo, ma ugualmente impegnate a realizzare innovazioni nei propri prodotti e servizi. Le Marche sono una regione molto più dominata dalla piccola e micro impresa, rispetto ad altre regioni; in queste imprese, l'innovazione si realizza spesso in modo informale sulla base dell'esperienza, dell'intuizione, di stimoli da parte del mercato. Anche se bisogna favorire una evoluzione organizzativa di queste imprese, questo tipo di innovazione rimane di importanza fondamentale per le prospettive delle tante piccole e medie e microimprese marchigiane. Con questo strumento si sostengono progetti per queste im-

prese rivolti all'innovazione e alla diversificazione del prodotto e/o del servizio attraverso il ricorso a risorse esterne (acquisto di servizi di consulenza) in grado di fornire competenze addizionali all'impresa dal punto di vista tecnologico, creativo, digitale, manageriale (TRL da 7 a 8).

Azione 1.1.3 - Progetti di ricerca industriale finalizzati al trasferimento tecnologico

Tale linea di intervento sarà destinata a sviluppare nuove soluzioni abilitanti basate sull'applicazione delle tecnologie avanzate. Al fine di mobilitare il mondo della ricerca verso l'industria, i progetti saranno realizzati da centri di ricerca pubblici e privati su temi e oggetti rispondenti a esigenze specifiche del tessuto imprenditoriale, nelle diverse articolazioni definite nella Strategia di Specializzazione Intelligente. I progetti dovranno comprendere:

- identificazione degli obiettivi scientifici e industriali, delle competenze coinvolte e dei settori interessati;
- analisi e documentazione dello stato dell'arte;
- svolgimento dell'attività di ricerca finalizzata alle possibili soluzioni abilitanti (TRL 4 e 5, eventualmente anche il 6);
- messa a disposizione di un "laboratorio dimostrativo" dove organizzare attività di valorizzazione per le imprese, identificando luogo fisico, virtuale, contatto e modalità di accesso;
- divulgazione dei risultati e delle opportunità industriali;
- analisi di prefattibilità industriale per i settori maggiormente interessati.

I progetti devono essere realizzati da almeno due strutture di ricerca e trasferimento tecnologico, possono consentire l'adesione di *stakeholder* pubblici e privati o *final users*, devono essere sostenuti dall'interesse delle imprese. È possibile attuare questo intervento anche attraverso il ricorso allo strumento dell'appalto pre-commerciale.

Azione 1.1.4 - Cofinanziamento di contratti di sviluppo e accordi di innovazione approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico

La misura, di carattere nazionale, sosterrà progetti presentati da imprese di qualsiasi dimensione, anche in partenariato con organismi di ricerca, per attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali (KETs). La modalità attuativa dell'intervento si basa su una procedura negoziale che si conclude, a seguito dell'istruttoria di merito, con la stipula di un accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, le imprese/organismi proponenti ed eventuali amministrazioni pubbliche interessate. La Regione potrà quindi cofinanziare in quota parte gli accordi di innovazione relativi a soggetti marchigiani, cofirmandoli previa verifica di coerenza con gli obiettivi della Strategia di Specializzazione Intelligente e i criteri di selezione che verranno stabiliti dal Comitato di Sorveglianza

Azione 1.1.5 - Sostegno a progetti di avvio e primo investimento, consolidamento o sviluppo in rete delle start up innovative e creative

Tale azione punta a far nascere nuove imprese nei settori emergenti legati a nuove tecnologie e a nuovi modelli di business, dando la priorità ai progetti che presentino maggiori prospettive di sostenibilità nel tempo. Le imprese proponenti dovranno essere iscritte all'elenco speciale previsto all'interno del Registro delle imprese, che attesta la presenza di tutti i requisiti necessari per attestare lo stato di start up innovativa. La Regione sostiene gli investimenti necessari per accelerare il processo di industrializzazione e commercializzazione del prodotto innovativo (brevettato

o meno). L'azione si può anche scindere in due sottoazioni: la prima rivolta a sostenere le spese per l'avvio e il primo investimento della nuova impresa; la seconda per sostenere le spese per il consolidamento e la crescita delle imprese (anche attraverso la loro messa in rete) che hanno avuto un buon avvio dopo almeno due anni di attività, per aiutarle a rafforzare la loro presenza sul mercato e per accedere in modo più efficace al credito e alla finanza.

AZIONE 1.1.6 - SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE O AL RAFFORZAMENTO DI INFRASTRUTTURE LOCALI PER PROMUOVERE LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE

L'intervento prevede di realizzare, anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari, spazi destinati ad hubs, incubatori, spazi di coworking, fablabs dove, si possono costruire le condizioni per generare nuovi progetti o iniziative imprenditoriali, soprattutto da giovani e giovanissimi, combinando competenze digitali innovative, competenze creative e competenze artigianali radicate nei diversi territori. I programmi di attività per promuovere lo sviluppo delle competenze, delle idee, dei progetti e delle iniziative imprenditoriali correlati a queste infrastrutture sono sostenuti attraverso il PR FSE.

I PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

- Imprese singole, in rete o associate
- Strutture di ricerca e trasferimento tecnologico in collaborazione con imprese ed altri stakeholder
- Start up innovative
- Soggetti gestori e promotori di incubatori e acceleratori
- Regione Marche
- Soggetti gestori strumenti finanziari (banche; intermediari finanziari)

L'UTILIZZO PREVISTO DEI STRUMENTI FINANZIARI

Verranno attivate forme di sostegno attraverso prestiti e/o garanzie, combinati con un sostegno sotto forma di sovvenzioni, al fine di agevolare gli investimenti in ricerca e innovazione ed in particolare a favore delle start-up innovative. Tale combinazione potrebbe essere utilizzata per interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione nelle PMI, così come per gli investimenti delle PMI in prodotti, servizi, processi innovativi o destinati all'ingresso in nuovi mercati, al fine di mitigare i rischi finanziari derivanti dall'incertezza relativa ai futuri flussi di cassa dei progetti. Inoltre, a titolo di esempio, il programma potrà fornire sostegno nella forma di una combinazione di fondo perduto e strumenti rimborsabili per progetti di cooperazione tra Università ed imprese, così come per progetti relativi a cluster o reti di imprese, nonché per la promozione dell'imprenditorialità. Si potrà ugualmente fare ricorso a sovvenzioni nel caso di sostegni di importo limitato, es. voucher. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento (UE) 2021/1060. Potranno essere sostenute attività intese a migliorare la capacità delle autorità del programma e degli attori responsabili dello svolgimento delle attività pertinenti all'attuazione del programma in tema di strumenti finanziari (cfr. Azione 1.3.6 specificamente rivolta agli strumenti finanziari).

INDICATORI

Tabella 2: Indicatori di output *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.1	FESR	Transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero di imprese		
1	1.1	FESR	Transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero di imprese		
1	1.1	FESR	Transizione	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero di imprese		
1	1.1	FESR	Transizione	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Numero di istituti di ricerca		
1	1.1	FESR	Transizione	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Numero di imprese		

Tabella 3: Indicatori di risultato *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	1.1	FESR	Transizione	RCR102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	FTE (Full Time Equivalent) annui					
1	1.1	FESR	Transizione	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero di imprese					

1	1.1	FESR	Transizione	RCR 06	Domande di brevetto presentate	Numero di domande					
1	1.1	FESR	Transizione	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro					
1	1.1	FESR	Transizione	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	Numero di imprese					

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	transizione	1.1	009 - Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	39.375.000,00 €
1	FESR	transizione	1.1	010 - Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	5.375.000,00 €
1	FESR	transizione	1.1	011 - Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	1.000.000,00 €
1	FESR	transizione	1.1	025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	7.500.000,00 €
1	FESR	transizione	1.1	029 - Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università	6.000.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	transizione	1.1	01- Sovvenzione	54.812.500,00 €
1	FESR	transizione	1.1	03 – Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	3.093.750,00 €
1	FESR	transizione	1.1	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	1.343.750,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	transizione	1.1	033 – Nessun orientamento territoriale	59.250.000,00 €

2.1.1.1 Obiettivo Specifico 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, ai centri di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Attraverso l'obiettivo specifico 1.2 la Regione Marche si propone di favorire la transizione al digitale del sistema regionale sostenendo le imprese la trasformazione digitale delle imprese e del lavoro professionale e creando l'infrastruttura immateriale di supporto alla semplificazione amministrativa e all'offerta di servizi digitali innovativi.

AZIONE 1.2.1 - SOSTEGNO ALLA TRASFORMAZIONE DIGITALE, L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E LO SVILUPPO DI NUOVI MODELLI DI BUSINESS

Tale azione punterà a sostenere l'evoluzione digitale dei processi produttivi e dei modelli di business, quale precondizione di maggiore competitività e innovazione. L'intervento è rivolto alle piccole e medie e microimprese e ai professionisti iscritti agli ordini o alle associazioni professionali, di cui alla Legge 4/2013 e potrà riguardare anche progetti presentati da reti di imprese, con priorità per gli ambiti individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente ma altresì nei settori artigianali, del turismo, del commercio, della cultura e dei servizi). I progetti devono prevedere spese in dotazioni tecnologiche digitali e spese per consulenze organizzative.

AZIONE 1.2.2 - SOSTEGNO DEI SERVIZI E-GOV

L'azione punterà a favorire i processi di semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei servizi pubblici locali di informazione e di comunicazione verso cittadini e imprese, l'interoperabilità tra gli enti della PA, la messa in sicurezza e la valorizzazione del circuito "dati e conoscenza" per tutti i soggetti territoriali coinvolti. L'attuazione della misura prevede innanzitutto il potenziamento delle infrastrutture di elaborazione dati e la realizzazione dell'architettura informatica necessaria per realizzare gli obiettivi di semplificazione e innovazione digitale, attraverso una gestione efficiente ed "aperta" dei dati delle pubbliche amministrazioni in molteplici settori tematici. Verranno realizzate delle piattaforme applicative abilitanti di livello regionale al fine di garantire l'erogazione ottimale dei servizi digitali su tutto il territorio, secondo quanto previsto dalla strategia regionale per l'Agenda Trasformazione Digitale Marche 2021-2027. Infine, per accompagnare i processi di transizione digitale, si prevede la creazione di un osservatorio ed azioni sinergiche e complementari per l'innalzamento delle competenze digitali, al fine di assicurare la fruizione dei servizi da parte della popolazione sul territorio, in particolare nelle aree a rischio di marginalizzazione.

La realizzazione degli interventi a titolarità regionale previsti richiederà il successivo dispiegamento di soluzioni e progetti locali, relativi al popolamento di servizi e contenuti sulle piattaforme regionali, a cura degli enti locali e degli altri soggetti interessati (quali partenariati pubblico-privati, cooperative di comunità, associazionismo locale o altre forme di collaborazione tra pubblico e privato), previa selezione tramite procedure a bando o voucher.

In coerenza con l'art. 9, di cui alla L.R. 29/2021, saranno prioritariamente finanziati gli interventi di digitalizzazione dei borghi e dei centri storici individuati dalla legge stessa.

I PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

- MPMI singole, in rete o associate,
- Professionisti
- Regione Marche
- Enti locali in forma singola e/o associata e altri enti pubblici, eventualmente comprese le Università in relazione a specifiche azioni, società partecipate interamente pubbliche, società in partenariato pubblico-privato
- Partenariati pubblico-privati

Le ricadute dell'intervento andranno a vantaggio, oltre che delle categorie di potenziali beneficiari su indicati, dei cittadini marchigiani per i quali potranno esser previste opportune azioni di facilitazione/accompagnamento all'utilizzo dei servizi digitali

L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non si prevede il ricorso agli strumenti finanziari nell'ambito del presente OS.

INDICATORI

Tabella 2: Indicatori di output *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.2	FESR	Transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Numero di imprese		
1	1.2	FESR	Transizione	RC002	Imprese beneficiarie di una sovvenzione	Numero di imprese		
1	1.2	FESR	Transizione	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Numero di istituzioni		

Tabella 3: Indicatori di risultato *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	1.2	FESR	Transizione	RCR 12	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e	Numero di utenti					

					aggiornati sviluppati da imprese	su base annua					
1	1.2	FESR	Transizione	RCR 11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Numero di utenti su base annua					
1	1.2	FESR	Transizione	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	Numero di imprese					

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	transizione	1.2	013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	9.000.000,00 €
1	FESR	transizione	1.2	016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	9.000.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	transizione	1.2	01- Sovvenzione	18.000.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	transizione	1.2	033 – Nessun orientamento territoriale	18.000.000,00 €

2.1.1.1 Obiettivo Specifico 1.3 – Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi

Attraverso l'obiettivo specifico 1.3 la Regione Marche si propone di rafforzare la competitività delle imprese esistenti favorendone la cooperazione in rete per lo sviluppo delle attività a maggiore complessità, la modernizzazione dei sistemi produttivi in senso innovativo, sostenibile e nel rispetto della sicurezza, della salute e della rimozione delle barriere, la creazione di nuove unità produttive da parte delle piccole e medie imprese e delle microimprese, lo sviluppo dell'export e dell'internazionalizzazione, il rafforzamento finanziario e patrimoniale.

AZIONE 1.3.1 - SOSTEGNO A PROGETTI DI RAFFORZAMENTO COMPETITIVO DELLE FILIERE

Tale azione è volta a sostenere iniziative congiunte tra imprese per lo sviluppo di funzioni aziendali critiche (innovazione progettazione/design, logistica, promozione/commercializzazione, assistenza post vendita, comunicazione, servizi energetico-ambientali, ecc.) e nuovi modelli di business, promuovendo l'apertura ai nuovi mercati e i principi della sostenibilità sociale. I progetti potranno essere proposti da aggregazioni di piccole e medie imprese all'interno di specifiche filiere industriali o dei servizi o anche inter-filiera.

AZIONE 1.3.2 - SOSTEGNO ALLA TRASFORMAZIONE DIGITALE, L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E LO SVILUPPO DI NUOVI MODELLI DI BUSINESS

Tale azione mira a sostenere i processi di sviluppo, qualificazione e innovazione delle piccole e medie imprese e microimprese artigianali e industriali e dei servizi su tre principali percorsi:

- ammodernamento e adeguamento tecnologico delle imprese, per migliorare l'efficienza e la competitività e favorire la sicurezza degli impianti produttivi, l'eco innovazione e l'innovazione energetica, la gestione sostenibile delle risorse nei processi produttivi, valorizzando gli approcci legati al riuso, al riciclo e all'economia circolare;
- l'industrializzazione dell'innovazione per mettere in condizione l'azienda di realizzare i risultati della ricerca e della elaborazione di idee innovative;
- la creazione di nuove unità produttive (anche nuove iniziative imprenditoriali) per supportare le imprese che vogliono espandersi o la nuova imprenditorialità; in questo ambito verrà data priorità alla creazione di imprese e alle imprese femminili e giovanili. Attraverso il ricorso agli strumenti finanziari potranno essere attraverso favoriti i processi di "workers-buy-out o management-buy-out" a seguito di crisi aziendali;

AZIONE 1.3.3- PROMOZIONE DI ACCORDI REGIONALI DI INVESTIMENTO E DI INNOVAZIONE

Le Marche hanno bisogno di nuovi insediamenti produttivi per ricreare la base industriale che si è perduta e si perdendo in modo particolare nelle aree colpite dalle maggiori crisi settoriali o quelle che hanno subito il sisma del 2016. Gli interventi finanziati avranno lo scopo di ampliare la base industriale con nuovi investimenti in attività produttive e di ricerca che consentano di aumentare l'occupazione sul territorio e sviluppare nuove competenze e capacità produttive. Finanziando nuovi insediamenti, espansioni o riutilizzo di stabilimenti produttivi inutilizzati, si punterà ad attirare o far rientrare investimenti da fuori regione e a sostenere l'espansione delle imprese in crescita sul territorio, per il rafforzamento delle filiere. L'accordo, di norma triennale, potrà prevedere progetti coerenti con diverse linee di finanziamento all'interno del PR FESR: non solo l'investimento produttivo, ma anche, progetti di ricerca e sviluppo, infrastrutture tecnologiche o

di ricerca, investimenti energetico-ambientali (da attivare sinergicamente negli OS 1.1 e 2.1), formazione degli assunti e aiuti all'occupazione (da finanziare nell'ambito del PR FSE).

AZIONE 1.3.4 SOSTEGNO A PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E RIVITALIZZAZIONE ECONOMICA

In questo ambito possono essere sostenuti progetti per

- lo sviluppo di prodotti e servizi culturali innovativi (anche attraverso la promozione di partenariati creativi e lo sviluppo della cultura partecipativa e di contenuti collaborativi);
- la realizzazione di opere cine – audiovisive che concorrano alla promozione del territorio;
- lo sviluppo dell'offerta turistica innovativa al fine di promuovere il territorio e di consentire alle imprese marchigiane di posizionarsi adeguatamente nei mercati internazionali.;

Possono rientrare in questo ambito misure di rifunzionalizzazione di strutture/attività esistenti (compresi gli interventi su siti industriali o artigianali dismessi o anche spazi nei centri storici dei borghi, purché in disponibilità del soggetto proponente.

Saranno prioritariamente finanziati interventi a supporto della competitività delle imprese nei centri storici e nei borghi individuati dalla L.R. 29/2021- Sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche.

AZIONE 1.3.5 INTERVENTI DI SUPPORTO AI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Negli ultimi anni si è accentuata la difficoltà complessiva delle imprese marchigiane ad aggredire e presidiare i mercati esteri e posizionarsi adeguatamente nell'ambito delle catene globali del valore. La perdita di alcune mercati e la limitata forza finanziaria e manageriale hanno reso questo processo molto faticoso, ancor più per le difficoltà riscontrate da alcune imprese leader che hanno attraversato percorsi difficili di riorganizzazione e, in diversi casi, crisi aziendali. La misura si struttura in tre direttrici principali:

- la prima prevede la messa a disposizione di servizi per lo sviluppo e l'accompagnamento all'internazionalizzazione delle MPMI, allo scopo di aumentare la conoscenza delle opportunità e delle modalità di esportazione e internazionalizzazione nei diversi paesi, attraverso accordi con Italian Trade Agency, SIMEST e Camera di Commercio delle Marche. In questo ambito verrà aumentata la conoscenza delle modalità di approccio ai diversi mercati e gli strumenti a disposizione delle imprese soprattutto dal punto di vista finanziario e assicurativo, oltre che della possibilità di coprire parte dei costi per la promozione commerciale. Con specifico riferimento a SIMEST, l'accordo sottoscritto da Regione Marche ha lo scopo di "sviluppare e promuovere nuove iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende marchigiane in tutti i Paesi nei quali SIMEST può supportare lo sviluppo estero delle imprese e delle filiere regionali secondo le indicazioni della Regione per aumentare il grado di internazionalizzazione e il livello delle esportazioni delle imprese marchigiane";
- la seconda linea di intervento riguarderà il supporto alle strategie innovative di internazionalizzazione delle PMI e delle start up, promuovendo l'acquisizione di servizi di consulenza e affiancamento (Export e Digital Export Manager) per i progetti di internazionalizzazione su nuovi prodotti e nuovi mercati. Potranno essere altresì valorizzate a livello internazionale le produzioni regionali, incluso l'artigianato artistico e le produzioni culturali;
- la terza direttrice riguarderà i processi di internazionalizzazione di filiera per promuovere iniziative in rete per il riposizionamento competitivo dal punto di vista commerciale e tecnolo-

gico e per agganciare le catene globali del valore, mettersi in relazione con centri di competenza rilevanti a livello internazionale e con clusters competitivi, complementari a quelli marchigiani; in questo ambito potrà anche rientrare l'adesione e la partecipazione alle piattaforme europee di ricerca e innovazione nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente e il sostegno alla partecipazione ai bandi Horizon Europe all'interno del pilastro "Sfide Globali e competitività dell'industria europea".

AZIONE 1.3.6 – INNOVAZIONE FINANZIARIA DELLE PMI

Tale azione promuoverà l'accesso delle MPMI a nuovi strumenti finanziari, anche alternativi al canale bancario (minibond, prestiti partecipativi, mini-equity/crowdfunding, business angels), l'accesso al credito in cogaranzia con il Fondo Centrale di Garanzia, il sostegno al micro-credito a supporto delle imprese poco "bancabili". È inoltre previsto un "fondo dei fondi" per l'erogazione di un sostegno combinato di fondo perduto e prestiti, nel rispetto delle disposizioni generali del regolamento volte ad escludere il doppio finanziamento. Rientrano in quest'azione anche interventi, da attuarsi tramite intermediari finanziari, volti alla patrimonializzazione di nuove società di capitali (a seguito di trasformazione di società di persone e/o ditte individuali e fusione tra le stesse) e rafforzamento patrimoniale delle piccole e micro imprese già costituite come società di capitali.

Nell'ambito della presente azione, e con particolare riferimento all'ultimo intervento si prevede inoltre di implementare azioni rivolte a rafforzare la capacità degli attori istituzionali e dei soggetti attuatori per poter disegnare strumenti che siano realmente rispondenti alle esigenze del mercato e che risultino facilmente accessibili da parte delle imprese, evitando eventuali effetti distorsivi o di spiazzamento che potrebbero verificarsi (come insegna l'esperienza 2014-2020). Analogamente, anche per i potenziali beneficiari sono previste misure di affiancamento/ capacitazione e che consentano all'impresa di orientarsi fra le diverse opzioni di sostegno proposte e individuare la soluzione maggiormente adatta al proprio modello di business.

I PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

- MPMI in forma singola o associata
- Professionisti
- Banche, Confidi, intermediari finanziari (es. società finanziarie rientranti nell'elenco degli operatori per il microcredito presso la Banca d'Italia)
- Italian Trade Agency, SIMEST, Invitalia, Camera di Commercio.
- Regione Marche
- Soggetti gestori strumenti finanziari (banche; intermediari finanziari)

L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Verranno attivate forme di sostegno attraverso prestiti e/o garanzie, anche in modalità mista, al fine di rendere maggiormente accessibile il ricorso al credito da parte del sistema imprenditoriale. Il ricorso alle sovvenzioni potrà essere giustificato dalla necessità di non accrescere eccessivamente il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato su gran parte delle PMI. Si potrà ugualmente fare ricorso a sovvenzioni nel caso di sostegni di importo limitato, es. voucher. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà soggetta agli esiti

della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento (UE) 2021/1060. Potranno essere sostenute attività intese a migliorare la capacità delle autorità del programma e degli attori responsabili dello svolgimento delle attività pertinenti all'attuazione del programma in tema di strumenti finanziari.

INDICATORI

Tabella 2: Indicatori di output *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.3	FESR	Transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero di imprese		
1	1.3	FESR	Transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero di imprese		
1	1.3	FESR	Transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero di imprese		
1	1.3	FESR	Transizione	RCO 04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Numero di imprese		
1	1.3	FESR	Transizione	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	Euro		

Tabella 3: Indicatori di risultato *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	1.3	FESR	Transizione	RCR 03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero di imprese					
1	1.3	FESR	Transizione	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	FTE (Full Time Equivalent) annui					

1	1.3	FESR	Transizione	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	Numero di imprese					
1	1.3	FESR	Transizione	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro					

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	transizione	1.3	021 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	50.826.500,00 €
1	FESR	transizione	1.3	024 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	3.500.000,00 €
1	FESR	transizione	1.3	027 - Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	17.000.000,00 €
1	FESR	transizione	1.3	030 – Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrate sull'economia circolare	6.500.000,00 €
1	FESR	transizione	1.3	170-Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	350.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	transizione	1.3	01- Sovvenzione	64.026.500,00 €
1	FESR	transizione	1.3	02- Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	3.537.500,00 €

1	FESR	transizione	1.3	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	3.537.500,00 €
1	FESR	transizione	1.3	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	5.660.000,00 €
1	FESR	transizione	1.3	05 - Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.415.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	transizione	1.3	033 – Nessun orientamento territoriale	78.176.500,00 €

2.1.1 Priorità 2: Una Regione resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, in transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio

2.1.1.1 Obiettivo specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica

AZIONE 2.1.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE IMPRESE COMPRESA L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE PER L'AUTOCONSUMO, DANDO PRIORITÀ ALLE TECNOLOGIE AD ALTA EFFICIENZA

Per migliorare l'efficienza energetica del settore industriale, sulla base dell'esperienza maturata nella programmazione 2014/20, si prevedono interventi sugli edifici produttivi e sui processi di produzione, quali ad esempio:

- isolamento termico degli edifici al cui interno sono svolte le attività economiche;
- sistemi di gestione dell'energia funzionali alla riduzione dei consumi energetici in particolare modo nei cicli produttivi;
- installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione.
- installazione, per sola finalità di autoconsumo, di impianti da fonti rinnovabili all'interno dell'unità produttiva.

Per la realizzazione di tali interventi, che dovranno essere elaborati sulla base di una diagnosi energetica, come nello scorso ciclo di programmazione, sarà prevista l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria nelle forme del prestito agevolato e della garanzia.

AZIONE 2.1.2 PROMOZIONE DELL'ECO-EFFICIENZA E RIDUZIONE DI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NEGLI EDIFICI E STRUTTURE PUBBLICHE

In questa azione verranno promossi interventi di efficientemente energetico, in continuità con la scorsa programmazione, volti sia al risparmio di energia elettrica che termica mediante l'utilizzo prioritario di fonti rinnovabili, compresa la geotermia.

A titolo esemplificativo saranno finanziabili interventi edili (compresi gli impianti) al fine di avere edifici con consumo energetico quasi pari a zero e dotati di sistemi di gestione del fabbisogno energetico dell'edificio:

- nelle strutture pubbliche destinate a funzioni sanitarie e socio-sanitarie;
- nelle strutture pubbliche destinate ad altre funzioni strategiche (es. protezione civile);
- negli edifici scolastici, incentivando prioritariamente i progetti che favoriscono l'organizzazione della didattica, la sicurezza sanitaria degli spazi e l'installazione di rastrelliere, colonnine di ricarica, ecc. che favoriscano il raggiungimento della scuola attraverso forme di mobilità sostenibili;
- nell'impiantistica sportiva regionale, non solo in termini di riduzione dei consumi ma anche di produzione energetica da fonti rinnovabili ed eco-compatibili, al fine di conseguire obiettivi di efficientamento energetico e integrazione ambientale con priorità agli interventi che permettano una migliore accessibilità della pratica sportiva e promuovano la mobilità sostenibile.;
- negli edifici storico/monumentali che fungono da "contenitori" di istituti e luoghi della cultura quali musei, biblioteche, archivi e teatri storici, con particolare attenzione a quelli danneggiati

negli eventi sismici che hanno colpito la regione a partire dall'agosto 2016, applicando le migliori innovazioni tecnologiche e della domotica a partire dalla fase della diagnosi energetica.

Saranno prioritariamente finanziati gli interventi che prevedranno anche interventi volti ad aumentarne la capacità di resistenza agli eventi sismici come previsto 2.4.3.

Verranno applicati i principi dell'economia circolare nell'edilizia prevedendo l'ottimizzazione e l'utilizzo delle risorse nell'intero ciclo di vita e l'applicazione del protocollo ITACA

AZIONE 2.1.3 - ADOZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Attraverso questa azione verranno sostenuti incentivare interventi di efficientamento della pubblica illuminazione integrati nella logica smart lighting e relativi sistemi sensoriali intelligenti che permettano di adeguare il servizio di illuminazione alle condizioni dell'ambiente alle necessità delle persone così da ridurre il consumo energetico e l'inquinamento luminoso.

Gli interventi verranno realizzati attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari o modelli di business innovativi (ESCO).

Con questa azione saranno prioritariamente finanziati gli interventi sulle reti di illuminazione nell'ambito delle iniziative di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici di cui alla L.R. 29/2021.

L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

In relazione alle misure di efficientamento energetico delle imprese, si prevede la possibilità di applicare strumentazione agevolativa costituita da un fondo di rotazione e da contributi in conto capitale, in continuità con il percorso intrapreso dalla Regione attraverso l'istituzione del Fondo Energia e Mobilità nell'ambito della programmazione 2014-2020. A titolo di esempio sostegni nella forma di sovvenzioni potranno essere combinate a strumenti finanziari per incoraggiare i percettori ad impegnarsi su progetti a maggiore impatto in termini di risparmio energetico e/o abbreviare il periodo necessario al rientro dagli investimenti. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento (UE) 2021/1060. Potranno essere sostenute attività intese a migliorare la capacità delle autorità del programma e degli attori responsabili dello svolgimento delle attività pertinenti all'attuazione del programma in tema di strumenti finanziari.

I PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

- Imprese singole, in rete o associate
- Soggetti gestori strumenti finanziari (banche; intermediari finanziari)
- Regione Marche
- Aziende sanitarie e istituti del SSR
- Coni
- Enti Pubblici
- Enti ecclesiastici

- Enti di ricerca, Università
- Altre tipologie di soggetti proprietari del bene culturale
- Enti locali in forma singola e/o associata
- Società partecipate interamente pubbliche

INDICATORI

Tabella 2: Indicatori di output *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.1	FESR	Transizione	RCO 19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri quadri	=≥0	
2	2.1	FESR	Transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	=≥0	

Tabella 3: Indicatori di risultato *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.1	FESR	Transizione	RCR 26	Risparmio annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro	Mwh/annuo			> 0		

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.1	038 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	500.000,00 €
2	FESR	transizione	2.1	040 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	6.850.000,00 €
2	FESR	transizione	2.1	044- Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	500.000,00 €
2	FESR	transizione	2.1	045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica.	14.500.000,00 €
2	FESR	transizione	2.1	170-Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	150.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.1	01- Sovvenzione	18.825.000,00 €
2	FESR	transizione	2.1	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	3.675.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	transizione	2.1	033 – Nessun orientamento territoriale	22.500.000,00 €

2.1.1.1 Obiettivo specifico 2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva sull'energia rinnovabile (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Con il PR si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dai nuovi obiettivi europei stabiliti dal Clean energy package, così come declinati a livello nazionale dal Piano Nazionale Integrato per il Clima e l'energia, sostenendo le seguenti azioni.

AZIONE 2.2.1 INCENTIVAZIONE DI PROGETTI CHE CONTRIBUISCONO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STABILITI DAL CLEAN ENERGY PACKAGE, COSÌ COME DECLINATI A LIVELLO NAZIONALE DAL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER IL CLIMA E L'ENERGIA

Gli interventi mirano a sostenere:

- l'installazione di impianti fotovoltaici (pensiline fotovoltaiche) sui parcheggi di proprietà pubblica la cui produzione potrà essere riutilizzata per l'erogazione di servizi pubblici quali ad esempio la pubblica illuminazione;
- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili con priorità: per quelli realizzati da comunità energetiche che prevedano anche sistemi di smart grid; per quelli integrati con una rete di teleriscaldamento;
- la realizzazione di impianti sperimentali che producano energia elettrica dal moto ondoso in un'area portuale, con il coinvolgimento delle università.

I PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

- Enti pubblici
- Autorità Portuale
- Comunità energetiche
- Università

L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non si prevede il ricorso agli strumenti finanziari nell'ambito del presente OS.

INDICATORI

Tabella 2: Indicatori di output

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.2	FESR	Transizione	RCO 22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	KWH	>=0	

Tabella 3: Indicatori di risultato *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.2	FESR	Transizione	RCR 31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	% su totale energia prodotta			>0		

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.2	047 Energia rinnovabile: eolica	500.000,00 €
2	FESR	transizione	2.2	048 Energia rinnovabile: solare	2.000.000,00 €
2	FESR	transizione	2.2	049 Energia rinnovabile: biomassa	250.000,00 €
2	FESR	transizione	2.2	051 Energia rinnovabile: marina	1.000.000,00 €
2	FESR	transizione	2.2	052 altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	500.000,00 €
2	FESR	transizione	2.2	054 Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento	250.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Prio-rità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiet-tivo speci-fico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.2	01- Sovvenzione	4.500.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	transizione	2.2	033 – Nessun orientamento territoriale	4.500.000,00 €

2.1.1.1 Obiettivo specifico 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sull'ecosistema

La prevenzione del rischio di catastrofi dovuto all'incremento degli eventi calamitosi sempre più imprevedibili ed estremi prodotti dai cambiamenti climatici, è uno degli elementi che caratterizzano l'intervento del PR.

AZIONE 2.4.1 PROMUOVERE INTERVENTI STRUTTURALI IDRAULICI E DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE IDRAULICHE E DEGLI ALVEI

Saranno promossi nuovi interventi strutturali idraulici e di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli alvei per garantire il regolare deflusso delle portate di piena e mantenere sezioni idrauliche capaci di far defluire le portate massime. Tali interventi prevenderanno anche azioni di riqualificazione e la rinaturalizzazione dei corpi idrici e delle loro aree di pertinenza allo scopo di ripristinare per quanto possibile le condizioni naturali dei corsi d'acqua e riportare il fiume verso uno stato di equilibrio dinamico per favorire un aumento del trasporto dei sedimenti.

L'alterazione delle dinamiche connesse al naturale trasporto di sedimenti comporta peraltro conseguenze negative anche sul litorale marchigiano dove il mancato apporto di solidi trasportati dai fiumi è una delle cause principali dell'erosione costiera, di fatto riducendo il ripascimento naturale delle spiagge.

Si promuoveranno a titolo esemplificativo progetti rivolti:

- all'eliminazione totale o parziale di manufatti artificiali che non svolgono una funzione di difesa idraulica con rinaturalizzazione di sponde e argini con tecniche innovative di ingegneria naturalistica, nonché di varchi funzionali al ripristino del flusso naturale di sedimenti solidi;
- alla realizzazione di percorsi di connessione a by pass al fine di migliorare l'officiosità idraulica dei corsi d'acqua e la conservazione degli ecosistemi fluviali e delle aree umide;

- Ad opere di sistemazione spondale e di consolidamento di versanti in frana in corrispondenza di infrastrutture applicando soluzioni sperimentali e innovative con priorità agli interventi che tengano maggiormente conto delle esigenze di salvaguardia della biodiversità;
- al mantenimento delle associazioni vegetali in condizioni giovanili, che avendo massima flessibilità e resistenza alle sollecitazioni della corrente, hanno effetti positivi sulla stabilità delle sponde e rallentano la corrente stessa riducendo la capacità di scavo e di trasporto dell'acqua.

Tutti gli interventi in materia di gestione dei fiumi e del rischio di inondazione saranno coerenti e conformi, inoltre, a quanto previsto nella direttiva2007/60/CE, al Piano regionale di Assesto Idrogeologico, nel Quadro delle azioni prioritarie per Natura 2000 (PAF) e nella l. r. 31/2012 s.m.i. che ha previsto lo strumento del Progetto Generale di Gestione dei corsi d'acqua (PGG) per affrontare in maniera organica sia gli interventi manutentivi degli stessi, sia l'analisi degli effetti delle numerose opere idrauliche in alveo.

Verranno sostenuti prioritariamente le opere a completamento degli interventi che consentano di mitigare l'effetto di eventi calamitosi ed estremi. In particolare, verranno completati gli interventi previsti con la precedente programmazione 2014-2020, oltre ad altri ad essi complementari (stralci funzionali di completamento). Criteri premiali saranno il livello avanzato della progettazione e la presenza di un Contratti di Fiume e/o di Area Umida.

Mentre l'azione del PR FESR su questi temi sarà indirizzata ai fenomeni che si verificano in corrispondenza dei corsi d'acqua, l'intervento del FEASR sempre di manutenzione straordinaria interesserà i versanti e le pendici dove sono presenti soprassuoli agricoli e forestali.

Azione 2.4.2 Aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio di erosione costiera

Relativamente ai fenomeni di erosione della costa, in continuità con i progetti finanziati nella scorsa programmazione e in coerenza con quanto stabilito dal Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere e con il Quadro delle azioni prioritarie per Natura 2000 (PAF), ci si concentrerà sugli interventi di prevenzione degli eventi calamitosi che potrebbero compromettere la piena funzionalità delle infrastrutture e dei centri abitati a ridosso della linea di costa nonché delle Aree Natura 2000 in particolare di quelle situate nelle riserve naturali e nei parchi regionali.

A titolo esemplificativo verranno finanziati progetti volti alla:

- manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera esistenti;
- realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere (PGIAC) con particolare attenzione al recupero e alla rinaturalizzazione del litorale al fine dell'adattamento ai cambiamenti climatici, compresa la movimentazione di sedimenti;

Azione 2.4.3 Messa in sicurezza degli edifici pubblici

L'azione è volta ad incentivare interventi di natura strutturale, o opere strettamente connesse, di adeguamento o miglioramento sismico, così come definiti dal capitolo 8.4 del D.M. 14/01/2008 (Norme Tecniche per le Costruzioni). Più precisamente:

- l'adeguamento sismico è conseguito mediante "l'esecuzione di un complesso di opere che rendano l'edificio atto a resistere alle azioni sismiche";
- per miglioramento sismico si intendono interventi: "finalizzati ad accrescere la capacità di resistenza delle strutture esistenti alle azioni considerate".

Le progettualità saranno, prioritariamente, realizzate in sinergia e complementarietà con le attività previste per gli interventi dell'azione 2.1.2, al fine di consentire di raggiungere valori minimi del rapporto capacità/domanda, prestabiliti a livello nazionale.

AZIONE 2.4.4 PROMUOVERE STRUTTURE IN GRADO DI ASSICURARE IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI IN CASO DI CALAMITÀ NATURALE E FORNIRE ALLA POPOLAZIONE OGNI FORMA DI PRIMA ASSISTENZA

Sulla base dell'esperienza maturata durante i recenti eventi sismici che hanno colpito un vasto territorio della Regione Marche, si promuoveranno presso i Comuni il potenziamento e la riqualificazione delle strutture esistenti adibite (o da adibire) a Centro Operativo Comunale (COC) e l'adeguamento o riqualificazione di aree, in grado di garantire la rapida istallazione e allacciamento alle reti (elettrica, idrica e fognaria) di moduli abitativi e delle strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione in caso di calamità e in grado di dare continuità ai servizi essenziali.
Tali interventi dovranno essere realizzati in coerenza con i Piani Comunali di Protezione Civile e, nel caso delle aree, verrà data priorità a quelle già impermeabilizzate e servite dalle opere di urbanizzazione primarie. Nei periodi ordinari (non di emergenza) tali aree possono avere un utilizzo polifunzionale (aree parcheggio, mercati itineranti, altro).
I progetti dovranno essere effettuati garantendo il raggiungimento di standard ambientali elevati.

I PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

- Regione Marche
- Consorzio di Bonifica
- Enti locali in forma singola ed associata
- RFI
- Provveditorato delle OO.PP.
- Enti gestori aree naturali protette e siti Rete Natura 2000

L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non si prevede il ricorso agli strumenti finanziari nell'ambito del presente OS.

INDICATORI

Tabella 2: Indicatori di output *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.4	FESR	Transizione	RCO 25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	>=0	

2	2.4	FESR	Transizione	RCO 106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	>=0	

Tabella 3: Indicatori di risultato *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.4	FESR	Transizione	RCR 35	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni	% su popolazione totale regionale			> 0		
2	2.4	FESR	Transizione	RCR 96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	% su popolazione totale regionale			> 0		

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Transizione	2.4	058 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, sistemi di gestione delle catastrofi e protezione civile, infrastrutture e gestione basata sugli ecosistemi),	11.000.000,00 €
2	FESR	Transizione	2.4	060 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altro, ad es. tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	14.000.000,00 €

2	FESR	Transizione	2.4	061 - Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi	19.000.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Transizione	2.4	01- Sovvenzione	44.000.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.4	033 – Nessun orientamento territoriale	44.000.000,00 €

2.1.1.1 Obiettivo specifico 2.5 - Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua

AZIONE 2.5.1 REALIZZAZIONE DELLE INTERCONNESSIONI DELLE RETI ACQUEDOTTISTICHE E RIDUZIONE DELLE PERDITE

Per aumentare la resilienza futura delle reti idriche ai fenomeni meteorologici estremi, alle catastrofi idrogeologiche, compresa la siccità, nonché ai terremoti, il programma intende focalizzarsi sulle infrastrutture di approvvigionamento e adduzione, con l'obiettivo di differenziare le fonti di approvvigionamento idropotabile, migliorare le interconnessioni delle reti e ridurre le perdite.

Interconnettere i diversi sistemi di adduzione degli ambiti territoriali della Regione Marche e collegarli tra loro, anche prevedendo nuove fonti di approvvigionamento, per aumentarne la resilienza in caso di crisi idriche o altri tipi di criticità strutturali o per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria, potenziare le reti di distribuzione e ridurre le perdite, sono interventi indispensabili per rendere maggiormente versatili le infrastrutture idriche almeno nelle direttici principali, trasformandole affinché le stesse siano climaticamente sostenibili. Sono inoltre essenziali per far fronte alla minaccia rappresentata dai cambiamenti climatici e per garantire l'approvvigionamento d'acqua potabile in tutto il territorio in un contesto di tutela della risorsa idrica.

Gli interventi da finanziare saranno selezionati sulla base della programmazione regionale. In particolare, verranno finanziati i seguenti interventi:

- sistemi di contabilizzazione dei consumi e delle perdite di rete e di sistemi di automatizzazione di rete, con priorità per gli interventi che prevedono l'integrazione delle reti di distribuzione acquedottistica tra le varie e principali fonti di approvvigionamento o l'ammodernamento delle reti obsolete.

La priorità di intervento sarà determinata principalmente dai seguenti criteri: previsione nelle programmazioni sia a livello di ambito territoriale ottimale che a livello regionale, livello di progettazione, dimensione del bacino di intervento.

La predisposizione degli interventi sopra elencati viene effettuata in coerenza con i programmi di intervento di investimento richiesti da Arera ai fini tariffari e integrati dalla Regione Marche per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. La pianificazione e programmazione degli interventi ai fini degli obiettivi del Piano di tutela delle acque e dei Piani di gestione distrettuali, trovano definizione e applicazione nella programmazione delle opere strategiche del servizio idrico integrato, che deriva dai Piani d'ambito e, dovendo superare l'attuale livello di ambito ottimale, deve rispondere a logiche integrate regionali.

Azione 2.5.2 Innalzare la qualità delle acque interne e marine attraverso il miglioramento della gestione delle acque reflue

Al fine di garantire la fornitura dei servizi ecosistemici e gli standard di qualità ambientale, l'azione del Programma sarà volta alla gestione delle acque reflue, secondo quanto previsto dal Piano di tutela delle acque, affrontando in particolare le criticità soggette ad infrazione comunitaria.

Verranno promossi interventi volti all'adeguamento degli impianti di depurazione, con priorità sugli agglomerati in procedura di infrazione (n. 35 agglomerati al 2021), per i quali sono già stati definiti i programmi d'ambito di intervento. I progetti riguarderanno tutte le tipologie di intervento:

- introduzione del trattamento nelle zone ancora non servite da impianti di depurazione;
- trattamento specifico per il riutilizzo della risorsa idrica;
- adeguamento delle reti fognarie inserendo sistemi di telecontrollo e vasche di prima pioggia, nonché mediante la separazione delle reti di acque bianche dalle nere e miste;
- miglioramento delle reti fognarie esistenti riducendo le perdite e incrementando la separazione/allontanamento delle acque bianche da quelle destinate alla depurazione;
- incremento della qualità del trattamento, in particolare su aspetti quali la riduzione dei nutrienti, la riduzione delle sostanze prioritarie ed emergenti (aggiornate periodicamente dalla Commissione europea), comprese le micro-plastiche.

Verranno finanziati anche gli interventi volti all'adeguamento degli impianti anche rispetto agli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE.

Gli interventi che verranno finanziati sono quelli previsti nei Piani d'Ambito e attuati aggiornando i Programmi di intervento.

La predisposizione degli interventi sopra elencati viene effettuata con i programmi di intervento quadriennali di investimento richiesti da Arera ai fini tariffari e integrati dalla Regione Marche per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, tramite risorse individuate nel bilancio regionale. La pianificazione e programmazione degli interventi ai fini degli obiettivi del Piano di tutela delle acque e dei Piani di gestione distrettuali, che hanno invece un ciclo settennale, trovano definizione e applicazione nella programmazione delle opere strategiche del servizio idrico integrato,

che deriva dai Piani d'ambito e, dovendo superare l'attuale livello di ambito ottimale, deve rispondere a logiche integrate regionali.

I PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

- Regione Marche
- AATO e Gestori del Servizio Idrico Integrato
- Enti pubblici

L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non si prevede il ricorso agli strumenti finanziari nell'ambito del presente OS.

INDICATORI

Tabella 2: Indicatori di output *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.5	FESR	Transizione	RCO31	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per la rete pubblica di raccolta delle acque reflue	km	>=0	
2	2.5	FESR	Transizione	RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente	>=0	

Tabella 3: Indicatori di risultato *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.5	FESR	Transizione	RCR 41	Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate	% su popolazione totale regionale			> 0		
2	2.5	FESR	Transizione	RCR 43	Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico	m^3/a			> 0		

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.5	062 – Fornitura di acqua per il consumo umani (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misura di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	1.500.000,00 €
2	FESR	transizione	2.5	064 - Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresi gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	3.000.000,00 €
2	FESR	transizione	2.5	065 - Raccolta e trattamento delle acque reflue	1.000.000,00 €
2	FESR	transizione	2.5	066 -Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	4.500.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.5	01- Sovvenzione	10.000.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.5	033 – Nessun orientamento territoriale	10.000.000,00 €

2.1.1.1 Obiettivo specifico 2.6 – Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

AZIONE 2.6.1 - PROMOZIONE DI INVESTIMENTI VERSO PROCESSI E PRODOTTI A MINOR IMPATTO AMBIENTALE CHE SOSTENGANO IL CAMBIAMENTO VERSO MODELLI DI PRODUZIONE E CONSUMI SOSTENIBILI

Al fine di promuovere la circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia circolare e per la transizione ecologica delle imprese, la Regione Marche intende promuovere un'azione specificatamente a loro dedicata.

In sinergia con gli interventi di ecoinnovazione orientati all'economia circolare, previsti in OS1, verranno sviluppati modelli di produzione sostenibili secondo un approccio che valorizzi risorse e materiali, anziché puntare alla mera gestione degli scarti. Sarà data pertanto priorità ad investimenti per:

- lo sviluppo di nuove tecnologie con specifico riferimento ai prodotti e materiali ad oggi poco sostenibili (per veloce decadimento prestazionale e eccessivi costi di riprocessamento);
- lo sviluppo di nuovi prodotti (eco-design) e di forme di progettazione basate sui concetti di modularità, riparabilità, riciclabilità per estendere il ciclo di vita dei prodotti
- lo sviluppo di materiali sostenibili/biobased
- l'introduzione di innovazioni di processo per ridurre quantità e pericolosità dei rifiuti e accrescere l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie
- lo sviluppo di nuovi modelli di business mirati dall'acquisto di prodotti alla fruizione/condivisione di servizi

D'altro canto verranno promossi interventi di filiera per ridurre gli impatti ambientali delle attività di produzione. Da questo punto di vista si promuoverà:

- la promozione dei concetti di simbiosi industriale quale approccio eco-innovativo di sistema per favorire il trasferimento di materiali, energia, acqua e/o sottoprodotti nell'ambito delle catene di valore, sfruttando la contiguità geografica e di filiera
- il sostegno alle reti del riutilizzo
- lo sviluppo di modelli di business basati sull'applicazione di tecnologie innovative di riciclaggio per rispondere a specifici fabbisogni del mercato (es. smaltimento di rifiuti critici per quantità o tipologie di materie contenute quali plastiche miste, fanghi da depurazione e recupero del fosforo, RAEE, etc…).

In sinergia con gli interventi di ecoinnovazione orientati all'economia circolare, previsti in OS1, verrano sviluppati modelli di produzione sostenibili secondo un approccio che valorizzi risorse e materiali, anziché puntare alla mera gestione degli scarti.

I PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

- MPMI in forma singola o associata
- Società d'area
- Soggetti gestori di aree produttive
- ESCO
- Aziende che erogano servizi pubblici economici
- Soggetti gestori strumenti finanziari (banche; intermediari finanziari)

L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

In relazione alle misure rivolte alle imprese, si prevede la possibilità di applicare strumentazione agevolativa costituita da un fondo di rotazione e da contributi in conto capitale. A titolo di esempio sostegni nella forma di sovvenzioni potranno essere combinate a strumenti finanziari per incoraggiare i percettori ad impegnarsi su progetti a maggiore impatto ambientale e/o abbreviare il periodo necessario al rientro dagli investimenti. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento (UE) 2021/1060. Potranno essere sostenute attività intese a migliorare la capacità delle autorità del programma e degli attori responsabili dello svolgimento delle attività pertinenti all'attuazione del programma in tema di strumenti finanziari.

INDICATORI

Tabella 2: Indicatori di output *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.6	FESR	Transizione	RCO 107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	Euro	>=0	

Tabella 3: Indicatori di risultato *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.6	FESR	Transizione						> 0		

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Transizione	2.6	075 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	500.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.6	01- Sovvenzione	250.000,00 €
2	FESR	transizione	2.6	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	250.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.6	033 – Nessun orientamento territoriale	500.000,00 €

2.1.1.1 Obiettivo specifico 2.7- Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

In coerenza con la Strategia Europea e Nazionale, Il Programma darà un grande contributo alla riduzione della perdita di biodiversità finanziando gli interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (c.d. PAF). Il PAF Marche, nel rispetto delle indicazioni UE per il periodo 2021-2027, non si occupa solo dei siti “Rete Natura 2000”, ma estende il suo perimetro a tutto il territorio regionale - ad eccezione delle aree urbane - abbracciando il più ampio concetto di infrastruttura verde, con l’obiettivo di massimizzare i risultati in termini di riduzione della perdita di biodiversità, di salvaguardia della produzione dei servizi ecosistemici e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Tale visione “allargata” del ripristino dei sistemi naturali ha trovato applicazione, nelle Marche, con la REM - Rete ecologica delle Marche. La salvaguardia e la “ricucitura” dell’infrastruttura verde passa attraverso azioni volte a sostenere e a ripristinare i sistemi naturali, intesi come spazi multifunzionali in cui vengono valorizzate sia le funzioni ecologiche (ad es. mobilità di specie) sia la fornitura di Servizi Ecosistemici fondamentali per l’economia e il benessere umano. Nel periodo di programmazione 2021-2027, l’attuazione della REM troverà quindi applicazione nelle previsioni di intervento contenute nel PAF Marche.

AZIONE 2.7.1 SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE VERDI IN AMBITO NON URBANO

L’azione ha l’obiettivo di ridurre la perdita di biodiversità attraverso interventi che mirano alla conservazione e al ripristino delle funzionalità ecologiche dei siti della Rete Natura 2000. Tali azioni sono state definite dalla Regione Marche, in applicazione della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992) nel Quadro delle azioni prioritarie di intervento regionali (PAF Marche). Il piano, così come previsto dalla Direttiva europea, comprende anche misure relative all’infrastruttura verde (aree urbane escluse) laddove contribuiscano alla coerenza eco-logica della rete Natura 2000.

Verranno sostenuti gli interventi già individuati nel che possono essere ricondotti alle seguenti tipologie:

- misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000;
- misure aggiuntive relative all'"infrastruttura verde" al di là di Natura 2000.

Il PAF Marche individua anche misure se, sebbene puntuali, possono costituire elementi di riferimento su scala più vasta per tutti gli enti gestori dei siti Natura 2000 o rappresentare spazi innovativi per la realtà regionale. È il caso, ad esempio, delle misure destinate alla progettazione di interventi specifici, del rafforzamento della sorveglianza diretta e remota, della definizione a scala regionale dei servizi ecosistemici e contabilità del capitale naturale, della gestione complessiva delle specie aliene invasive, del programma regionale di monitoraggio per la rendicontazione di cui alle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.

Il PAF prevede inoltre misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori. Il programma prevede che tale attività non sia limitata alla sola tematica della biodiversità, ma estesa a tutte le tematiche collegate alla sostenibilità e alla transizione verde: risparmio energetico, energia rinnovabile, recupero di materia, economia circolare, corretto utilizzo dell'acqua, biodiversità, cambiamenti climatici.

L'importanza di tale attività è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in quanto incide sui cambiamenti nei comportamenti sia del singolo individuo che nelle varie espressioni delle organizzazioni sociali (di impresa e non). Tale azione punta a sviluppare una attività continuativa di trasferimento delle conoscenze, soprattutto ai giovani ma anche agli adulti. Attraverso molteplici attività (lezioni frontali, incontri, eventi, laboratori, escursioni, soggiorni), organizzate principalmente a diretto contatto con la natura, è possibile promuovere una maggiore sensibilità ambientale con l'intento di indirizzare le scelte sia individuali che collettive verso una maggiore sostenibilità.

L'attività, svolta prioritariamente attraverso il sistema di informazione, formazione ed educazione ambientale - INFEA Marche, prevede:

- attività didattica nelle scuole sui temi della sostenibilità ambientale (risparmio energetico, energia rinnovabile, recupero di materia, economia circolare, corretto utilizzo dell'acqua, biodiversità, cambiamenti climatici);
- attività di sensibilizzazione rivolta agli adulti a contatto con la natura, volte all'empowerment della popolazione per incrementare nella scala dei valori personali quello relativo al patrimonio ambientale e al bene collettivo.

Azione 2.7.2 - Sviluppo delle connessioni ecologiche in ambito urbano

Al fine di attenuare/eliminare l'esistente frammentazione degli ecosistemi, riconnettendo i corridoi ecologici e ad aumentare la capacità delle città di adattarsi ai cambiamenti climatici, verranno promossi interventi di sviluppo urbano e periurbano attraverso il rafforzamento delle connessioni ecologiche attraverso la realizzazione:

- di boschi all'interno e ai margini dei maggiori centri abitati per avviare un processo di generale riqualificazione urbana;
- di impianti vegetazionali che mirano a ricostituire il territorio agroforestale tipico marchigiano connettendo fondovalle urbanizzati e aree interne;
- di sovrappassi o sottopassi faunistici per tutelare la fauna selvatica in quei punti dove le infrastrutture stradali esistenti interrompono i corridoi della Rete Ecologica e si rileva quindi

un elevato numero di incidenti. In alternativa, laddove gli incidenti sono poco frequenti, si potrà ricorrere all'installazione di appositi catarifrangenti e segnalatori acustici.

Azione 2.7.3 - Potenziamento dei centri di educazione ambientale

I Centri di Educazione Ambientale (CEA) rappresentano il sistema di Informazione, Formazione e Educazione Ambientale della Regione Marche attraverso la promozione di:

- allestimento di percorsi e aree localizzate in zone naturali di alto pregio, funzionali allo svolgimento di attività divulgative e dimostrative sulle emergenze ambientali, compresa l'organizzazione di attività di sensibilizzazione;
- allestimento nella struttura di spazi per lo svolgimento delle attività del centro ivi comprese le opere impiantistiche e strutturali strettamente connesse al suddetto allestimento e necessarie per garantire la fruizione con le normative anticovid;
- realizzazione di ambienti dimostrativi sulle emergenze ambientali nonché organizzazione di attività di sensibilizzazione su tematiche quali uso razionale dell'energia, prevenzione rischi, gestione sostenibile dell'acqua, economia circolare e conservazione della natura e infrastrutture verdi, mobilità urbana sostenibile, che possano rappresentare delle best practice per tutte le altre strutture.

Verrà data priorità agli interventi dei centri CEA situati nelle aree colpite dagli eventi sismici che hanno colpito il territorio marchigiana a partire dall'agosto del 2016.

Azione 2.7.4 - migliorare il quadro conoscitivo degli inquinanti sulle matrici ambientali

L'azione è volta a integrare e ottimizzare i database regionali relativi alle matrici ambientali, anche attraverso il completamento delle reti di monitoraggio, nonché dei database relativi all'utilizzo del territorio. Grazie allo sviluppo di una specifica modellistica, con ausilio dell'intelligenza artificiale, in grado di supportare le politiche di programmazione e pianificazione regionale e degli Enti operanti sul territorio con l'obiettivo di simularne e valutarne gli effetti sull'ambiente e sulla popolazione, nonché fornire una affidabile fonte di informazioni per portatori di interessi quali enti, imprese, cittadini. Saranno previsti interventi volti a:

- potenziare la rete di monitoraggio delle matrici ambientali (aria, odori), compresa la strumentazione specialistica per le analisi chimico-biologiche, per assicurare prestazioni analitiche fisse e mobili, senza interruzioni ed estese agli inquinanti emergenti;
- sviluppare sistemi informatici e informativi innovativi in grado di favorire l'interoperabilità e la condivisione, anche in tempo reale, dei dati e delle informazioni ambientali gestiti dalle varie istituzioni, sulla base di standard e protocolli certificati volti, tra l'altro, a limitare i rischi di vulnerabilità e a rispettare la tutela della privacy. Nello sviluppo del sistema è previsto anche l'utilizzo di droni e sistemi di rilevamento remoto. Il sistema sarà dotato di: un datawarehouse geo-riferito per l'elaborazione delle informazioni ambientali e di contesto; un sistema di interoperabilità basato su server per il colloquio tra soggetti istituzionali e non; un sistema di creazione di open data e pubblicazione evolutiva delle informazioni ambientali di contesto presenti;

- istituire un Centro regionale odore molesti per lo svolgimento di attività analitiche, di elaborazione e modellistica applicata e contestuale avvio di programmi pilota su aree regionali con problemi di molestie olfattive;
- istituire un Centro dedicato alla valutazione delle esposizioni della popolazione a fattori di rischio ambientale e alla ricerca e sorveglianza epidemiologica. È prevista l'acquisizione di strumentazione che utilizza tecniche innovative di tipo biomolecolare, tramite Real-time PCR che consentano l'individuazione di catene di RNA/DNA e dunque la presenza di microrganismi in tempi rapidi, al fine di una efficace attività di sorveglianza epidemiologica.

I PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

- Regione Marche
- Enti gestori di Parchi, Riserve Naturali e Siti Natura 2000
- Centri di educazione ambientale riconosciuti
- Enti Pubblici
- Unione Montane
- Arpam

L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non si prevede il ricorso agli strumenti finanziari nell'ambito del presente OS.

INDICATORI

Tabella 2: Indicatori di output *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.7	FESR	Transizione	RCO 36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	>=0	
2	2.7	FESR	Transizione	RCO 37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	>=0	

Tabella 3: Indicatori di risultato *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.7	FESR	Transizione	RCR 95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	% percentuale su popolazione			>0		

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.7	046 - Sostegno ai soggetti che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a bassa emissione di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	1.210.000,00 €
2	FESR	transizione	2.7	077 - Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	250.000,00 €
2	FESR	transizione	2.7	078 - Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	500.000,00 €
2	FESR	transizione	2.7	079- Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	1.500.000,00 €
2	FESR	transizione	2.7	080 – Altre misure volte a ridurre le emissione di gas a effetto serra nel settore della conservazione e dei ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riumidificazione delle zone umide, la cattura di gas di discarica	250.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.7	01- Sovvenzione	3.710.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.7	033 – Nessun orientamento territoriale	3.710.000,00 €

2.1.1 Priorità 3: Una Regione connessa attraverso il supporto alla mobilità sostenibile

2.1.1.1 Obiettivo specifico 2.8- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a 0 emissioni di carbonio

AZIONE - 2.8.1 - PROMOZIONE DEL RINNOVO DEL PARCO MEZZI DEL TPL AUTOMOBILISTICO

La Regione Marche intende promuovere il rinnovo del parco mezzi del TPL automobilistico regionale, attraverso la sostituzione di mezzi a combustione con veicoli meno inquinanti-a zero emissioni (elettrici) e low-carbon (ibridi e metano) per il trasporto urbano e suburbano, che rendano più sostenibile, sicuro ed agevole l'uso del mezzo pubblico. Oltre ai nuovi mezzi, gli investimenti potranno essere rivolti anche agli apparati di ricarica/alimentazione e/o all'adeguamento dei depositi. Questa azione, andrà a sopperire lo scarso supporto nazionale derivante dalla ripartizione dei fondi PNRR, che hanno interessato solo il Comune capoluogo di regione. L'intervento si rende necessario poiché nella nostra Regione, data la particolare morfologia insediativa, il TPL sta registrando, come in altri territori italiani, complice la pandemia, una diminuzione del suo utilizzo a favore del trasporto privato.

In coerenza con il Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile approvato con DPCM 17/04/2019 e attuato con successivo DM 81/20, una quota parte delle risorse di cui alla presente azione, può essere destinata agli impianti necessari per il rinnovo sostenibile dei parchi autobus.

La sostituzione del parco mezzi del TPL automobilistico, verrà coadiuvata da misure finalizzate all'individuazione di "percorsi/corsie preferenziali", mediante l'implementazione di sistemi di controllo tecnologici e dalla realizzazione di infrastrutture leggere previsti nell'azione 2.8.3.

Gli interventi finalizzati al rinnovo del parco rotabile automobilistico dovranno rispettare le previsioni dei Piani regionali degli investimenti, in coerenza con il Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile. Per gli interventi infrastrutturali, finalizzati a potenziare i flussi di trasporto collettivo, sarà data priorità agli interventi nei Comuni che sono dotati o che hanno avviato l'iter per la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), laddove previsti dalla legislazione vigente. ~~e~~ In ogni caso, gli interventi dovranno essere programmati in coerenza con la normativa di settore regionale ed essere accompagnati da adeguate misure accessorie che promuovano stili di trasporto eco-compatibili e disincentivino l'uso del mezzo privato

Il materiale rotabile cofinanziato dal FESR sarà utilizzabile solo per traffico in regime di obblighi di servizio pubblico nell'ambito delle aree urbane, così come individuate nella precedente programmazione e riportate nell'Allegato 1.

AZIONE 2.8.2 –PROMUOVERE UN SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO RAPIDO LEGGERO

L'azione è volta allo sviluppo di un sistema di trasporto pubblico rapido leggero (light bus rapid transit) o linee ad alta mobilità. L'azione è rivolta alle direttrici interurbane ad alta domanda e si sviluppa con un insieme di misure atte a promuovere un sistema di trasporto pubblico volto ad aumentare la capacità e l'efficacia del sistema di trasporto automobilistico attualmente esistente senza stravolgerne la natura. Gli interventi dovranno focalizzarsi sull'incremento della velocità commerciale dell'attuale sistema di trasporto attraverso: la previsione di bus gate, priorità di transito e corsie preferenziali, aumentare l'accessibilità al servizio attraverso la riqualificazione delle fermate e dell'informazione anche nell'ottica dell'intermodalità, definendo brand e tariffazione che ne identifichino la specializzazione rispetto al trasporto ordinario.

AZIONE 2.8.3 - REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E NODI DI INTERSCAMBIO FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELLA MOBILITÀ COLLETTIVA

L'azione del rinnovo degli autobus sarà accompagnata da interventi volti a migliorare l'intermodalità tra i diversi sistemi e le diverse reti di trasporto attraverso interventi volti a:

a) miglioramento delle fermate del TPL automobilistico e ferroviario per incrementare la sicurezza di percorsi pedonali nei centri urbani;

b) riqualificazione delle aree delle principali stazioni ferroviarie e delle aree ad esse prossime e funzionali, al fine di migliorarne l'accesso ciclistico e pedonale (realizzazione di parcheggi per le biciclette con adeguati standard di sicurezza, arredo urbano e pedonalizzazione dei piazzali delle stazioni e loro integrazione con il tessuto urbano);

c) realizzazione di parcheggi scambiatori funzionali alla mobilità sostenibile nei luoghi focali urbani di arrivo (uffici, fabbriche, scuole, ecc.) e nei principali nodi trasportistici, favorendo lo scambio intermodale;

d) misure finalizzate all'individuazione di "percorsi/corsie preferenziali", mediante l'implementazione di sistemi di controllo tecnologici e dalla realizzazione di infrastrutture leggere.

Per gli interventi a) e b) sarà data priorità a quanto definito dal "Programma per lo sviluppo dell'intermodalità nelle stazioni ferroviarie di RFI nella Regione Marche", quale risultato del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione Marche e Rete Ferroviaria Italiana, di cui alla DGR 88/2020. Gli interventi individuati potranno comprendere anche le misure previste dall'Azione 2.8.4.

Sarà data priorità agli interventi nei Comuni che sono dotati o che hanno avviato l'iter per la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), laddove previsti dalla legislazione vigente.

AZIONE 2.8.4 - SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALL'UTILIZZO DEL MEZZO A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

Saranno promossi interventi volti a:

- potenziare le infrastrutture necessarie all'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale, con priorità per il Trasporto Pubblico Locale, con particolare riferimento alla mobilità elettrica. L'intervento mira a rafforzare la diffusione in ambito urbano di sistemi distributivi e offrire una copertura territoriale adeguata a sostenere la mobilità a basso impatto ambientale;
- implementazione delle infrastrutture ciclabili, attraverso la realizzazione:
    a. di piste, percorsi, corsie e strade ciclabili, in aree urbane e periurbane (anche coadiuvate da infrastrutture verdi) che si connettano con la rete di ciclovie presente nella nostra Regione, sia lungo la costa (Cicolvia Adriatica) che lungo gli assi intervallivi;
    b. di percorsi ciclabili necessari a garantire le connessioni e la "percorribilità dell'ultimo miglio", favorendo lo sviluppo delle mobilità ciclistica e la sua integrazione con le altre forme di mobilità, in particolare quella pedonale e ferroviaria nelle aree urbane così come definite nell'Allegato 1 al POR.

Tale Azione è complementare a quanto previsto dal PNRR, con particolare riferimento alla misura destinata al "Rafforzamento mobilità ciclistica" che prevede la realizzazione di ciclovie turistiche e ciclovie urbane. L'Azione del PR andrà a completare la realizzazione delle ciclovie finanziate dal PNRR.

Sarà data priorità in primis agli interventi nei Comuni che sono dotati o che hanno avviato l'iter per la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), laddove previsti dalla legislazione vigente. Nei centri urbani che non sono obbligati alla redazione dei PUMS, sarà data priorità agli interventi previsti negli strumenti di programmazione in tema di sviluppo della ciclabilità e per quegli interventi per i quali il beneficiario si impegna ad attivare azioni di promozione e incentivazione all'utilizzo della bicicletta a fini funzionali (pendolarismo per motivi di lavoro, studio, spostamenti per acquisti, ecc.).

Azione 2.8.5 - Sviluppo di un sistema informativo a supporto della programmazione e gestione del TPL e della mobilità nel territorio regionale

Saranno promossi due linee di intervento volte a:

- sviluppare il sistema di Bigliettazione Elettronico regionale (SBEM), verso modelli di tariffazione della mobilità, ovvero di soluzioni di viaggio integrate anche attraverso il ridisegno dei modelli tariffari attuali, l'aggiornamento dei sistemi di monitoraggio satellitare e l'estensione al maggior numero di operatori possibili non attualmente coinvolti nella bigliettazione elettronica regionale;
- garantire l'integrazione delle diverse tipologie e servizi di trasporto e mobilità (trasporto pubblico automobilistico e ferroviario, park and ride, car-sharing o bike-sharing, taxi o noleggio auto/leasing) attraverso l'implementazione di piattaforme dedicate, l'attivazione di adeguati sistemi e tecnologie per il MaaS (Mobility as a Service) e l'incentivazione all'avvio e conduzione integrata dei servizi, compresa la micromobilità.

I PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

- Regione Marche
- Enti locali
- Trenitalia/RFI
- Aziende esercenti servizio di TPL
- Imprese

L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non si prevede il ricorso agli strumenti finanziari nell'ambito del presente OS.

INDICATORI

Tabella 2: Indicatori di output *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.8	FESR	Transizione	RCO 57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Numero ~~passeggeri~~ (posti offerti)	>=0	
2	2.8	FESR	Transizione	RCO 58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	>=0	
2	2.8	FESR	Transizione	RCO 59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	Numero di punti di ricarica	>=0	
2	2.8	FESR	Transizione	RCO 54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	Numero	>=0	

Tabella 3: Indicatori di risultato *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.8	FESR	Transizione	RCR 62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	Utenti/anno			>0		
2	2.8	FESR	Transizione	RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti				>0		

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.8	046 - Sostegno ai soggetti che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a bassa emissione di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	250.000,00 €
2	FESR	transizione	2.8	077 - Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	11.250.000,00 €
2	FESR	transizione	2.8	081 Infrastrutture di trasporto urbano pulito	6.250.000,00 €
2	FESR	transizione	2.8	082 Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	2.500.000,00 €
2	FESR	transizione	2.8	083 Infrastrutture ciclistiche	4.250.000,00 €
2	FESR	transizione	2.8	084 Digitalizzazione del trasporto urbano	50.000,00 €
2	FESR	transizione	2.8	085 Digitalizzazione dei trasporti urbani quando dedicato alle riduzione delle emissioni di GHG: trasporto pubblico	450.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.8	01- Sovvenzione	25.000.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	transizione	2.8	033 – Nessun orientamento territoriale	25.000.000,00 €

2.1.1 Priorità 4: Una Regione più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato locale

2.1.1.1 Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Sulla base di un approccio integrato con le altre fonti di finanziamento ed in particolare in sinergia con gli interventi programmati nel PNRR e con la nuova programmazione FSC, con il POR la Regione Marche intende sia dare continuità alle strategie territoriali adottate nel 2014-2020, valorizzando l'investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato negli anni nelle aree urbane, sia permettere a questi territori di definire coalizioni e strategie che vanno oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale come ecosistema urbano integrato.
Le 5 Aree Urbane sono composte dal Comune capoluogo di provincia con funzione di capofila e da altre città cintura e intermedie, formanti una zona urbanizzata connessa, e con indice DEGURBA di elevata o intermedia densità di popolazione.

AZIONE 5.1.1 - AVVIARE PROCESSI GREEN E BLU CONTRIBUENDO AD AUMENTARE LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE OGGETTO DI RECUPERO URBANO

Le Strategie Territoriali nelle aree urbane intervengono su qualità dell'ambiente urbano, riqualificazione ambientale e creazione di nuovi spazi verdi al fine di fornire alla cittadinanza parchi urbani attrezzati, orti e parchi agricoli sociali, percorsi verdi, favorendo la più ampia accessibilità attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche. I progetti migliorano la qualità ambientale generale, offrendo benefici ecologici, estetici e per la salute pubblica. È garantita la gestione di tali spazi attraverso il coinvolgimento attivo degli operatori economici e sociali.

AZIONE 5.1.2 - PROMUOVERE PROCESSI PARTECIPATI DI RIGENERAZIONE URBANA RECUPERANDO SPAZI E LUOGHI PUBBLICI E PATRIMONIO CULTURALE CON OBIETTIVI DI INCLUSIONE E PROMOZIONE SOCIALE

Le Strategie Territoriali nelle aree urbane favoriscono il contrasto al disagio abitativo e l'inclusione sociale di persone e famiglie con difficoltà socio economiche attraverso interventi di recupero, riqualificazione, adeguamento di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing sociale per famiglie e persone fragili. Gli interventi di co-housing non rispondono esclusivamente al bisogno di casa ma prevedono la fornitura di servizi sociali necessari per accrescere la qualità della vita delle persone e la rigenerazione di comunità solidali.

AZIONE 5.1.3 - TUTELARE E VALORIZZARE IN CHIAVE INTEGRATA ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI VALORIZZANDO LA CAPACITÀ TURISTICA DELLE CITTÀ MARCHIGIANE

Le Strategie Territoriali nelle aree urbane potenziano lo sviluppo territoriale delle aree urbane marchigiane tutelando, valorizzando e mettendo in rete il patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso azioni di marketing e sviluppo di brand d'area capaci di connettere i prodotti turistici con le filiere produttive. Sono pertanto previsti sostegni per interventi capaci di potenziare le funzioni di organizzazione dei servizi turistici in un'area urbana intercomunale, definita dalla Strategia Territoriale, mettendo in rete sistema pubblico e privato e riducendo l'eccessiva frammentazione del sistema.

AZIONE 5.1.4 - TUTELARE E VALORIZZARE CULTURA E TURISMO PER INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE

In raccordo con il FSE+, è valorizzato il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale con la finalità di ampliare la partecipazione e vitalità culturale dei cittadini, imprese e comunità, e accrescere le opportunità di cittadinanza attiva, in particolare attraverso l'uso e la rigenerazione di spazi e luoghi a fini culturali, creativi, di inclusione e di innovazione sociale, e azioni strutturate di welfare culturale, nell'ambito di percorsi multidisciplinari, multilivello e intersettoriali in grado di attivare l'economia sociale, promuovere partenariati pubblico-privati innovativi, assicurare il diretto coinvolgimento delle persone, creando altresì nuove opportunità di lavoro.

I PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

Enti locali, in forma singola e associata

INDICATORI

Tabella 2: Indicatori di output *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	5.1	FESR	Transizione	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone		
4	5.1	FESR	Transizione	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	Numero di progetti		
4	5.1	FESR	Transizione	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Partecipazioni dei portatori di interesse		
4	5.1	FESR	Transizione	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	Metri quadrati		

Tabella 3: Indicatori di risultato *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	5.1	FESR	Transizione	RCR 95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone					

4	5.1	FESR	Transizione	RCR 52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	ettari					
4	5.1	FESR	Transizione	RCR 67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi e modernizzati	utenti/ anno					
4	5.1	FESR	Transizione	RCR 77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno					

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	transizione	5.1	079 - Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	5.000.000,00 €
4	FESR	transizione	5.1	126 - Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	2.500.000,00 €
4	FESR	transizione	5.1	165 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	1.250.000,00 €
4	FESR	transizione	5.1	166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.250.000,00 €
4	FESR	transizione	5.1	168 - Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	2.500.000,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	transizione	5.1	01- Sovvenzione	12.500.000,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	transizione	5.1	02 – Città grandi e medie, cinture urbane	12.500.000,00 €

2.1.1.1 Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane

Sulla base di un approccio integrato con le altre fonti di finanziamento ed in particolare in sinergia con gli interventi programmati nel PNRR, con il POR la Regione Marche intende promuovere lo sviluppo sostenibile e integrato regionale attraverso azioni volte a chiudere il gap di crescita tra costa e aree interne, essenziale per arginare i fenomeni di spopolamento ed erosione del tessuto economico, produttivo e sociale di quest'ultime.

Per le aree interne è possibile, pertanto, confermare il proseguimento della Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI).
In continuità con l'esperienza SNAI 2014/2020 sono consolidate le 3 aree regionali esistenti (Area Appennino Basso Pesarese e Anconetano, Area Alto Maceratese, Area Ascoli Piceno) che mantengono le condizioni di marginalità socio-economica, debolezza demografica e perifericità richieste. Sono selezionate altre tre Aree, sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali e ambientali che evidenziano maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare in forma aggregata.
Per tali aree si conferma il sostegno integrato, attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), ai servizi essenziali e all'adeguamento di servizi pubblici per sanità, istruzione e mobilità (finanziati da risorse nazionali) e per lo sviluppo economico e l'occupazione (FESR, FSE+, FEASR), promuovendo progetti coerenti con i fabbisogni del territorio, attraverso la co-progettazione di Strategie d'area ai sensi dell'Art. 29 del Reg. 1060/2021, sui temi della rigenera-zione di spazi per l'innovazione sociale, interventi di energia rinnovabile e investimenti al fine di rivitalizzare il tessuto turistico e culturale.
Si conferma altresì la modalità di governance multi livello degli interventi propria della SNAI che coinvolge Stato, Regioni, Unioni Montane e definita nei dettagli dall'Accordo di Programma Quadro per ogni area.

Azione 5.2.1 - Tutelare e valorizzare le risorse naturali delle aree interne attraverso la messa in sicurezza del territorio e la produzione energetica da fonti rinnovabili locali

Le Strategie Territoriali nelle aree interne tutelano le importanti risorse naturali creando attorno ad esse nuovo valore aggiunto attraverso interventi volti alla messa in sicurezza idro-geologica del territorio per aumentare la qualità dei luoghi e alla gestione delle fonti rinnovabili, anche nelle forme del green community, per l'auto produzione di energia.

Azione 5.2.2 - Tutelare e valorizzare in chiave integrata attrattori culturali e naturali valorizzando la capacità turistica delle aree interne marchigiane

Le Strategie Territoriali nelle aree interne sviluppano il potenziale di specifici attrattori culturali, paesaggistici, naturali di ciascuna area interna con azioni volte a migliorare l'accoglienza turistica, veicolando i flussi, gestendo al meglio il sistema di marketing territoriale dell'area individuata da ciascuna strategia e favorendo la destagionalizzazione nella fruizione delle aree interne e delle aree protette.

Azione 5.2.3 - Consolidare il valore sociale ed economico dei borghi, riqualificando e recuperando il patrimonio edilizio e l'animazione di comunità

Le Strategie Territoriali nelle aree interne sostengono la rigenerazione dei borghi delle aree interne con azioni di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio pubblico che siano orientate a stimolare la diffusione di piccole strutture ricettive e il soggiorno in un contesto urbano di pregio a contatto con le comunità residenti e, parimenti, a promuovere l'insediamento abitativo di nuclei intergenerazionali, anche con piani di edilizia convenzionata per le giovani coppie e con la sperimentazione di innovazioni sociali fondate sul protagonismo civico delle comunità e che favoriscano il riconoscimento identitario nel borgo.

Con questa azione saranno prioritariamente finanziati gli interventi rivolti alla riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici di cui alla L.R. 29/2021.

Azione 5.2.4 - Rafforzamento della capacità amministrativa dei Comuni delle Aree interne

Le Strategie Territoriali nelle aree interne consolidano le istituzioni e la governance locale attraverso il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti deputati alla gestione associata delle funzioni per i Comuni dell'area della strategia territoriale, per permettere loro di esprimere un presidio tecnico-specialistico integrato e sovracomunale capace di affrontare la complessità crescente del governo del territorio. Tale operazione si attiva attraverso azioni promosse dai capofila delle Strategie Territoriali.

Azione 5.2.5 - Rigenerare per inclusione e innovazione sociale

Le Strategie Territoriali nelle aree interne supportano gli interventi per lo sviluppo territoriale nell'area del green e della rigenerazione dei borghi con il Fondo Sociale Europeo (FSE plus nel 2021-2027) in modo da permettere la co-progettazione con il terzo settore e l'approccio dell'innovazione sociale.

I PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

Enti locali, in forma singola e associata

INDICATORI

Tabella 2: Indicatori di output *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	5.2	FESR	Transizione	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone		
4	5.2	FESR	Transizione	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	Numero di progetti		
4	5.2	FESR	Transizione	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Partecipazioni dei portatori di interesse		

Tabella 3: Indicatori di risultato *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	5.2	FESR	Transizione	RCR 95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone					
4	5.2	FESR	Transizione	RCR 67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi e modernizzati	utenti/ anno					
4	5.2	FESR	Transizione	RCR 77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno					

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	transizione	5.2	079 - Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	1.500.000,00 €
4	FESR	transizione	5.2	127 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	500.000,00 €
4	FESR	transizione	5.2	165 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	500.000,00 €
4	FESR	transizione	5.2	166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	500.000,00 €
4	FESR	transizione	5.2	168 - Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.000.000,00 €
4	FESR	transizione	5.2	169 – Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	457.500,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	transizione	5.2	01- Sovvenzione	4.457.500,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	transizione	5.2	05 – Zone di montagna	4.457.500,00 €

2.2 Priorità 5: Assistenza Tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'art. 36, paragrafo 4, del regolamento CPR

Le attività di assistenza tecnica rappresentano un fondamentale elemento di supporto alla gestione del Programma, fornendo strumenti e metodi che permettono di assicurarne uno svolgimento efficace e coerente con gli obiettivi prefissati. Obiettivo della Priorità è pertanto quello di assicurare una conoscenza approfondita delle tematiche oggetto del programma ed il sostegno alle strutture amministrative e tecniche impegnate nell'attuazione e nella gestione per garantire efficacia e tempestività nell'utilizzo delle risorse. Ambiti trasversali alle attività di assistenza tecnica, intesi come contributo all'integrazione delle politiche, sono rappresentati dal rafforzamento della capacità amministrativa, dell'accountability delle politiche pubbliche e della semplificazione dell'azione amministrativa.

Le principali azioni previste nell'ambito della Priorità riguardano:

- Il coordinamento dell'attuazione dei diversi interventi del PR mettendo in atto strumenti e soluzioni condivise per garantire parità di trattamento dei beneficiari, efficacia e tempestività nell'azione amministrativa, conformità al quadro normativo nazionale ed europeo, rispetto degli adempimenti previsti.
- "la realizzazione di un sistema informativo di gestione e controllo del Programma. Si tratta di un sistema informativo che in continuità con l'impostazione del sistema 2014-20, dovrà garantire la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale ed alla Commissione Europea. Verrà valutata, se coerente con le indicazioni che verranno dallo Stato membro in materia, anche l'ipotesi di realizzare un sistema informativo unico per i Programmi Operativi finanziati con fondi SIE gestiti dalla regione Marche e gli eventuali programmi operativi complementari che si dovessero attivare nonché con il PSC.
- la sorveglianza, che si traduce nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.);
- le attività di informazione e comunicazione, che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata da un lato alla comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio con l'obiettivo di aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio regionale, percezione positiva delle azioni realizzate, coinvolgimento di stakeholder e cittadini e, dall'altro, a garantire l'accesso alle opportunità del Programma e l'assistenza ai beneficiari.
- il monitoraggio del Programma come strumento di costante verifica della coerenza della programmazione rispetto agli obiettivi fissati ma anche di restituzione dello stato di avanzamento del Programma. Inoltre, il monitoraggio contribuirà a restituire dati più raffinati sull'integrazione alla scala territoriale dei fondi europei, tra loro e con le altre risorse regionali e nazionali impiegate per politiche settoriali, utili in funzione di un sistema più avanzato di accountability nei confronti degli stakeholder. Particolare rilevanza per le alte concentrazioni tematiche sulla transizione ecologica e del cambiamento climatico, assumerà anche il monitoraggio ambientale che sarà sviluppato con il supporto tecnico dei soggetti preposti;

- la valutazione, ovvero l'insieme di attività tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base di un Piano di Valutazione, parte del Piano di Valutazione unitario di livello regionale, che rappresenterà anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi;
- il supporto all'attuazione della Smart Specialization Strategy, attraverso l'istituzione di strumenti di governance in grado di consentirne una più efficace attuazione ed un confronto costante e partecipato. Specifico oggetto di supporto sarà poi il monitoraggio della S3 impostato e realizzato in stretta connessione con il monitoraggio del Programma;
- l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del Programma attraverso un piano di interventi formativi, al fine di realizzare effettivi miglioramenti qualitativi sia nei processi di lavoro che nelle competenze. Una particolare attenzione sarà dedicata alla formazione sulle tematiche oggetto delle nuove tematiche trattate nell'ambito del Programma;
- la realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste;
- la realizzazione di iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello intra ed interregionale oltre che a livello europeo finalizzate ad accrescere il know how in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai fondi europei.

L'AZIONE È DESTINATA A:

- Regione Marche, società in house della Regione Marche
- Organismi Intermedi, Autorità Urbane, Aree interne, altri Enti pubblici, Comitato di Sorveglianza, Tavolo di partenariato e soggetti componenti, imprese, cittadini.

INDICATORI

Tabella 2: Indicatori di output *(in fase di definizione)*

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	AT	FESR	Transizione		Personale impiegato nell'attuazione del PR	F/TE		
5	AT	FESR	Transizione		Iniziative di informazione e animanzione realizzate	numero		
5	AT	FESR	Transizione		Rapporti di valutazione	numero		

RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) DEL PROGRAMMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Transizione	AT	179 – Informazione e comunicazione	1.750.000,00 €
5	FESR	Transizione	AT	180 – Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	7.500.000,00 €
5	FESR	Transizione	AT	181 – Valutazione e studi, raccolta dati	500.000,00 €
5	FESR	Transizione	AT	182 – Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	498.663,00 €

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	transizione		01- Sovvenzione	10.248.663,00 €

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	transizione	1.1	033 – Nessun orientamento territoriale	10.248.663,00 €

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.6 DOTAZIONI FINANZIARIE TOTALI PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Catego-ria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione fi-nanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione fi-nanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
Totale	ERDF		50.022.819,00	50.827.521,00	51.648.517,00	52.485.930,00	21.746.656,00	21.746.656,00	22.182.282,00	22.182.282,00	292.842.663,00
* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.											

Tabella 11: Dotazione finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	Priorità 1	P	FESR	In transizione	155.426.500,00	131.265.584,00	24.160.916,00	155.426.500,00	155.426.500,00		310.853.000,00	50%
2	Priorità 2	P	FESR	In transizione	85.210.000,00	72.031.318,00	13.178.682,00	85.210.000,00	85.210.000,00		170.420.000,00	50%
2	Priorità 3	P	FESR	In transizione	25.000.000,00	21.046.396,00	3.953.604,00	25.000.000,00	25.000.000,00		50.000.000,00	50%
5	Priorità 4	P	FESR	In transizione	16.957.500,00	14.321.764,00	2.635.736,00	16.957.500,00	16.957.500,00		33.915.000,00	50%
AT art. 36.4	Priorità 5	P	FESR	In transizione	10.248.663,00			10.248.663,00	10.248.663,00		20.497.326,00	50%
Totale generale			**FESR**	**In transizione**	**292.842.663,00**	**238.665.062,00**	**43.928.938,00**	**292.842.663,00**	**292.842.663,00**		**585.685.326,00**	**50%**

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Tabella 12: condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Fulfilment of enabling condition	Criteri	Fulfilment of criteria	Riferimento ai documenti pertinenti (500 caratteri)	Giustificazione (1000 caratteri)
Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR FSE+ JTF FEAMPA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (Link alla relazione di autovalutazione) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital Assets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.

				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.

				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'arti-	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.

				colo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;		Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.

Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FESR FSE+ JTF FEAMPA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Si	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:	Sì		
				1. per le imprese in difficoltà	Si	Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" (Link alla relazione di autovalutazione) Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76)	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.
				e per quelle interessate da un obbligo di recupero		Relazione di autovalutazione, sezione 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".

				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FESR FSE JTF FEAMPA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta.	SI	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] --L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso --L.150/2000 info e comunicazione --D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo --D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione --D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale --D.Lgs 196/2003 protezione dati personali --L.300/1970 Statuto Lavoratori --D.Lgs 198/2006 pari opportunità --L.68/1999 diritto al lavoro disabili --D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici --D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente --Codice proc. civile	Le modalità per garantire la conformità dei programmi e della loro attuazione con le rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Il rispetto della Carta è assicurato sia in fase di programmazione, sia in fase di attuazione, anche attraverso l'implementazione del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organimsi competenti. Nell'attuazione (e riprogrammazione) del Programma, la vigilanza sull'osservanza della Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'AdG attraverso l'implementazione di una specifica procedura coerente con quanto previsto dall'articolo 69(7) RDC, come definita nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione.
				2. modalità di rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non	SI	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami";	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7), sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. La procedura è individuata nell'Allegato 2 alla relazione di autovalutazione.

				conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.		Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.	La procedura sull'informativa al CdS si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi sanciti dalla Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all’AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Tabella 13 Autorità del Programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione [500]	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di gestione	Regione Marche – Direzione programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali	Andrea Pellei	andrea.pellei@regione.marche.it
Autorità di audit	Regione Marche - Settore Audit e controlli di secondo livello - DIREZIONE VICESEGRETERIA E CONTROLLI	Marina Santucci	marina.santucci@regione.marche.it
Organismo che riceve i pagamentidella Commissione	Regione Marche – DIREZIONE BILANCIO, RAGIONERIA E PARTITE FINANZIARIE	Monica Moretti	monica.moretti@regione.marche.it
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenzatecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR			
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'autorità digestione			

6. PARTENARIATO

A norma del regolamento delegato (UE) n. 240/2014, la Regione Marche, tramite DGR 1555/2020, ha istituito la governance regionale per costruzione del Quadro Strategico della programmazione 2021/2027, al fine di massimizzare le ricadute sul territorio regionale della programmazione.

Si è costituito un organismo politico, il Comitato di indirizzo, che fissa le linee di indirizzo e le priorità strategiche regionali, anche con riferimento alla Strategia di specializzazione intelligente e tenendo conto di tutte le opportunità del QFP e NGE per la ripresa economica e la crescita.

Al Comitato di Indirizzo è stato affiancato un organismo tecnico, Comitato Tecnico scientifico, che sulla base degli indirizzi strategici e tenendo conto del quadro socio economico regionale ha definito le traiettorie di sviluppo, anche in considerazione della situazione di crisi generata dalla pandemia Covid-19. Al Comitato Tecnico Scientifico partecipano i professori universitari.

I due comitati hanno avuto hanno l'obiettivo di costruire una visione d'insieme e di definire le priorità regionali, anche alla luce delle complementarietà ed integrazioni con la programmazione dei fondi FEASR e FEAMP, rappresentando quindi una base di riferimento e interfacciandosi con i Tavoli di lavoro per lo sviluppo della programmazione 2021-2027, costituiti sulla base dei 5 Obiettivi specifici.

I Tavoli sono composti dalle strutture regionali competenti sotto il coordinamento dell'Autorità di Gestione FESR e FSE.

Incontri nuova programmazione

Comitato di Indirizzo: 10 dicembre 2020 / 09 luglio 2021

Comitato Tecnico e Scientifico: 30 luglio 2021

Comitato di Indirizzo e Comitato Tecnico Scientifico: 10 marzo 2022

Tavolo 1 – Europa più intelligente: 18 maggio – 06 luglio – 19 luglio 2021

Tavolo 2 – Europa più verde: 18 maggio – 08 luglio 2021

Tavolo 3 – Europa più connessa: 19 maggio – 07 luglio 2021

Tavolo 4 – Europa più sociale: 19 maggio – 09 luglio 2021

Tavolo 5 – Europa più vicina ai cittadini – 20 maggio – 07 luglio 2021

Al fine di testare la validità delle scelte strategiche effettuate la Regione Marche ha avviato, a partire da luglio 2021, un percorso di ascolto finalizzato alla concertazione territoriale e alla condivisione progettuale, per raccogliere contributi e proposte finalizzate alla definizione del documento programmatorio 2021-27, attraverso una serie di incontri territoriali nelle 5 province dove sono stati coinvolti: le 4 Università marchigiane (Politecnica delle Marche, Urbino, Camerino e Macerata), le associazioni di categoria, gli ordini professionali ed tutti i comuni del territorio regionale.

Confronto partenariale- focus obiettivi specifici (Regione Marche)

Tavolo 1 – Europa più intelligente: 22 luglio 2021

Tavolo 2 – Europa più verde: 27 luglio 2021

Tavolo 4 – Europa più sociale: 29 luglio 2021

Confronto Partenariale sul territorio

Incontro sindaci – Jesi – 23 luglio 2021

Urbino (Pesaro Urbino) – 8 ottobre 2021

Tolentino (Macerata) – 22 ottobre 2021

Ascoli Piceno – 29 ottobre 2021

Fermo – 16 dicembre 2021

Senigallia (Ancona) – 23 dicembre 2021

Gli incontri hanno rappresentato un momento di ascolto delle istanze e degli attori del territorio consentendo di acquisire indicazioni per affinare le linee della programmazione.

Allo scopo di raccogliere i contributi dal partenariato è stata anche attivata la casella postale europa@regione.marche.it alla quale i vari stakeholder possono proporre le linee di intervento strategiche al fine della redazione del POR.

Dalle diverse rappresentanze sono pervenuti:

- Documento elaborato e condiviso da: Cisl – Cgil e Uil: analisi e proposte per un'Europa più intelligente, verde e vicina ai cittadini, nonché l'attivazione governance condivisa con le parti sociali
- Contributo elaborato e condiviso da: LegaCoop: analisi e proposte per un'Europa più intelligente, verde e sociale
- Documento elaborato e condiviso da: Confindustria: analisi e proposte per un'Europa più intelligente, verde, connessa, sociale e vicina ai cittadini
- Documento elaborato e condiviso da: Forum Terzo Settore: analisi e proposte per un'Europa più intelligente, verde, connessa, sociale e vicina ai cittadini
- Documento elaborato e condiviso da: Confesercenti Marche
- Contributo elaborato e condiviso: Comune di Ancona
- Contributo elaborato e condiviso: Comune di Macerata
- Contributo elaborato e condiviso: Comune di Recanati
- Contributo elaborato e condiviso: Comune di Cupramarittima

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Le azioni di informazione e comunicazione relative al Programma Operativo saranno condotte in accordo con gli orientamenti contenuti nel documento di Strategia nazionale di comunicazione unitaria.

Per garantire un'immediata e univoca riconoscibilità del contributo ricevuto dai Fondi UE e comunicare in modo unitario l'intervento dell'Unione europea nel nostro Paese, il Programma Operativo adotta l'identità visiva (logo, claim, grafica coordinata unitari a livello nazionale) definita nella

Strategia nazionale e opportunamente declinata in ambito territoriale e tematico. La Strategia prevede l'adozione di due indicatori di impatto (quali il miglioramento del grado di conoscenza delle politiche di coesione e la riconoscibilità degli interventi) che rispondono ai requisiti Smart individuati dalla Commissione Europea. I responsabili della comunicazione individuati dall'Autorità di Gestione compongono la rete nazionale collegata alla rete di informazione e comunicazione a livello europeo per facilitare il confronto, lo scambio di buone pratiche e l'eventuale realizzazione di iniziative comuni.

OBIETTIVI

Le attività di comunicazione puntano a promuovere e diffondere nel territorio regionale le opportunità proposte dal PR FESR 2021-2027, la conoscenza dei progetti finanziati, evidenziando la centralità dell'Unione europea, nonché garantendo: trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle informazioni.

Gli obiettivi principali sono:

1. diffondere la conoscenza del Programma, degli obiettivi e dei risultati raggiunti informando e sensibilizzando l'opinione pubblica/cittadini sul ruolo dell'Unione Europea e fornendo un quadro coerente delle azioni intraprese al fine di contribuire a sviluppare un "sentimento di cittadinanza europea attiva"
2. garantire e incentivare la promozione e diffusione di un "sentimento di fiducia" verso le opportunità provenienti dall'Europa tramite i Fondi strutturali e verso le Istituzioni che li attivano, assicurando la trasparenza nell'utilizzo delle risorse attraverso la pubblicizzazione delle opportunità di finanziamento
3. informare i potenziali beneficiari finali attraverso strumenti e informazioni dal linguaggio semplice e privo di tecnicismi e facilmente accessibili, anche a persone con disabilità, delle opportunità offerte dalle azioni finanziate dal FESR e le modalità per accedervi, tenendo in considerazione le sinergie con gli altri Fondi
4. informare e supportare i beneficiari sui loro obblighi e sulle loro responsabilità in termini di informazione e comunicazione.

DESTINATARI

Le azioni di comunicazione saranno target – oriented, cioè saranno condotte definendo i contenuti sulla base di 3 macro target audience. I target saranno definiti in base agli obiettivi del Pro-gramma, agli ambiti geografici di riferimento e alle giovani generazioni intese come audience "specifica" della politica di coesione.

a) Cittadini / opinione pubblica / beneficiari e destinatari interventi FESR (Imprese, Università, Associazioni, Enti pubblici territoriali/locali, Organizzazioni senza scopo di lucro)
b) Pubblico specializzato e moltiplicatore di informazione (Stakeholder Istituzionali e Parti Sociali, Associazioni imprenditoriali di categoria, Opinion Maker, Autorità di Gestione di altri fondi europei, Funzionari regionali responsabili FESR della programmazione, monitoraggio, rendicontazione e controlli, attuazione-gestione, Scuola e Università, Partner territoriali, Organismi che promuovono le Pari Opportunità, Organizzazioni professionali
c) Media (Testate locali, Testate nazionali, Siti web di informazione e portali, Radio e tv del territorio, Canali Social)

CANALI E STRUMENTI

Per raggiungere gli obiettivi e i target di riferimento verranno utilizzati i seguenti canali di comunicazione:

- Sito web
- Newsletter;
- Social media (*Facebook, Twitter, Instagram, You Tube, Storify, SlideShare, …)*;
- Eventi pubblici (in presenza e online);
- Pubblicazioni sui media regionali (online o cartacee), infografiche, spot televisivi e radiofonici, video e radio interviste
- Comunicati stampa (eventi, inviti, bandi)
- Piattaforma Kohesio

In coerenza con le "Linee guida per la scrittura della Strategia di comunicazione dei Programmi Operativi", prodotte dall'Agenzia della Coesione territoriale, la strategia del PR Marche assicurerà la presenza attiva ed efficace sui canali social:

- promuovendo contenuti di qualità inerenti i risultati e gli impatti delle politiche di coesione;
- semplificando il linguaggio utilizzato per essere facilmente comprensibili;
- favorendo la riconoscibilità immediata del "brand" del Programma e dell'Europa attraverso il ricorso ad una visual identity comune e un claim efficace
- proponendo frequentemente a dati e infografiche al fine di agevolare la lettura e l'immediata diffusione dei contenuti;
- migliorando il posizionamento del PR su Twitter e Facebook, attraverso un miglior coordinamento della social media strategy che preveda l'utilizzo di hashtag comuni e messaggi/elementi comuni che garantiscano una immediata riconoscibilità del messaggio.
- potenziando la social media strategy con la creazione di un canale Telegram che possa integrare h24 la comunicazione effettuata con i canali tradizionali."

BUDGET

Il budget previsto è indicativamente lo 0,6 % dell'importo totale del programma.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI

Tabella 14: uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SÌ	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito dellapriorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	☐	x
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformementeall'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	☐	X

APPENDICE 1 – N/A

APPENDICE 2 – N/A

APPENDICE 3: ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA CON CALENDARIO

NOME DELL'OPERAZIONE

Borgo Digitale Diffuso - ServiAMO LE MARCHE e ComunichiAMO nelle Marche

BUDGET

€ 7.500.000,00

DESCRIZIONE

I noti modelli delle smart cities o delle aree metropolitane trovano scarsa applicazione nel nostro territorio, caratterizzato da piccole eccellenze disseminate, con bassa concentrazione ma elevata capillarità.

Nel Borgo si concentrano tutte le forze, sociali ed economiche, e per evitare il rischio che le comunità rimangano isole felici disgregate, polverizzate e distanti tra loro, il digitale fornisce massa critica e diventa un **potente strumento di interconnessione e di integrazione tra le realtà**. Il Borgo Digitale Diffuso punta a realizzare il vivere del futuro «marchigiano», in cui il digitale annulla la distanza tra le città ed i piccoli comuni, in cui il territorio abitato viene connesso tramite tecnologie di comunicazione avanzate, con servizi on-line resi disponibili a tutti, per cogliere le migliori opportunità di crescita e per favorire l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale e l'economia circolare.

Il Borgo Digitale Diffuso rappresenta anche il modello di sviluppo dell'economia e dell'imprenditoria basato sul digitale, come leva abilitante di un nuovo sistema produttivo innovativo, creativo e capace di valorizzare ed includere le eccellenze di un tessuto costituito da piccoli soggetti economici.

ServiAMO LE MARCHE – vetrina dei servizi del Borgo Digitale Diffuso (SERBOR) e **ComunichiAMO nelle Marche** – strumenti per una comunicazione telematica ed una collaborazione digitale evolute (MARCOM).

Il progetto prevede la realizzazione di una vetrina evoluta dei servizi del borgo digitale diffuso, elemento centrale per la promozione integrata del territorio.

La vetrina sarà realizzata utilizzando tecnologie innovative e front-end multi-canalizzati, e permetterà di scoprire, esplorare in dettaglio e fruire di tutte le opportunità (a servizio di più target di utenti: turisti, cittadini, imprese, etc.). I contenuti della vetrina saranno alimentati non solo da sistemi di back office dedicati, ma soprattutto in cooperazione con un sistema regionale di interoperabilità per la raccolta e l'aggiornamento dei dati e l'integrazione di servizi interattivi.

Contestualmente verranno dispiegati strumenti e tecnologie per abilitare la comunicazione e la collaborazione tra i soggetti erogatori di servizi e soggetti fruitori, secondo modalità evolute e al passo con i tempi (videoconferenze, instant messaging, notifiche applicative tramite AppIO e altri canali, chatbot, motori di ricerca semantici, condivisione documentale, prenotazione di appuntamenti, etc.).

CRONOPROGRAMMA

- Settembre 2022 -Avvio interventi (operazioni a titolarità regionale tramite procedure di appalto)
- Febbraio 2024 - Avvio operazioni a regia regionale (tramite bandi e voucher rivolti ad attori locali)
- Dicembre 2027 - Conclusione interventi

Allegato B

Linee di indirizzo per il Programma Operativo Complementare FESR 2021 -2027

PREMESSA

A seguito del documento "Posizione delle Regioni e delle Provincie autonome sulla proposta di Accordo di Partenariato per la Programmazione 2021-27" il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale lo scorso 11 ottobre (prot. n. 0001687) ha posto le basi per l'eventuale attivazione della programmazione complementare dei programmi europei della coesione anche per il ciclo 2021-27.

Con nota del 22 novembre 2021 (prot. n. 0001996), il Ministro chiedeva di comunicare formalmente se la Regione Marche intendesse utilizzare la programmazione complementare con conseguente riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi regionali europei 2021-27 all'interno del range proposto per le Regioni in transizione (tasso di cofinanziamento attuale proposto 60%, limite minimo 45%).

A tale richiesta il Presidente della Regione Marche ha risposto (prot. 0158650|09/02/2022) confermando l'interesse ad aderire alla proposta di previsione di programmi complementari che implichino la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi regionali europei del ciclo 2012-27.

Nella stessa lettera comunicava inoltre che, nell'ambito dei limiti minimi proposti dal Ministro per le Regioni in Transizione, le Marche richiedevano l'applicazione di un tasso di cofinanziamento nazionale del 50%.

DOTAZIONE FINANZIARIA E PIANO FINANZIARIO PER OBIETTIVI TEMATICI

Le risorse destinate al POC Marche 2021-2027 derivano dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del PR FESR Marche 2021-27 che è passato dal 60% al 50%, con il contestuale aumento del cofinanziamento UE dal 40% al 50%.

Le variazioni riguardano solo i valori percentuali perché in valore assoluto sia la UE che lo Stato garantiscono di versare complessivamente, tra FESR e FSE+, gli stessi importi.

Pertanto al POR Marche FESR, che vale complessivamente € 585.685.326,00, si affianca un POC Marche FESR del valore di € 104.344.932,00 in cui si andranno ad attivare 2 Obiettivi tematici:

OBIETTIVO TEMATICO	**DESCRIZIONE**	**DOTAZIONE (Euro)**
OP 3 Un'Europa più connessa	Sviluppare e favorire una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	**49.453.805,00**
OP 5 Un'Europa più vicina ai cittadini	Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza	**54.453.805,00**
Assistenza Tecnica		**437.322,00**
	TOTALE	**104.344.932,00**

Il totale delle risorse del cofinanziamento statale, tenendo conto del POC Marche FESR e del POC Marche FSE+ è pari ad € 154.317.007,00, corrispondente al valore complessivo delle risorse del Fondo di rotazione nazionale da destinare alla Programmazione complementare per il periodo 2021-2027.

La definizione puntuale del contenuto del POC Marche FESR avverrà a valle dell'approvazione, da parte del CIPESS, dei criteri per la programmazione degli interventi complementari della programmazione 2021-27.

AZIONI ATTIVABILI PER OBIETTIVO SPECIFICO SULLA BASE DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DALLE STRUTTURE REGIONALI

OP 3 UN'EUROPA PIÙ CONNESSA ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DELLA MOBILITÀ

Le Marche, relativamente al sistema dei trasporti, si caratterizzano essenzialmente come una regione periferica; di qui la complessità dei problemi da risolvere ai fini di una efficace ed efficiente partecipazione ai processi di integrazione europea.

In un'ottica di programmazione integrata che ha tenuto conto delle risorse previste nel PNRR sulle stesse tematiche, delle indicazioni riportate nei piani regionali e negli atti amministrativi di indirizzo, sugli accordi recentemente firmati, le azioni che si intendono attivare saranno:

- Il potenziamento dello shift modale nel trasporto delle merci dalla gomma al ferro rendendolo economicamente competitivo e sostenibile nel lungo periodo attraverso l'innalzamento del livello di intermodalità della Piattaforma Logistica Regionale;

- Il miglioramento dell'efficienza dei collegamenti ferroviari attraverso l'incremento della sicurezza della circolazione ferroviaria e stradale;

- la risoluzione di criticità puntuali dell'assetto infrastrutturale stradale regionale e il miglioramento del grado di collegamento delle aree interne;

- Il miglioramento, l'accessibilità e la sicurezza nei porti di competenza regionale.

OP 5 UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO E INCLUSIVO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE, LA CULTURA, IL PATRIMONIO NATURALE E IL TURISMO SOSTENIBILE

La Regione Marche è fortemente impegnata nell'obiettivo strategico di rivitalizzare e valorizzare il tessuto socio-culturale ed economico-produttivo dei borghi e dei centri storici delle Marche per assicurarne la vivibilità, l'attrattività e la messa in sicurezza. Luoghi prevalentemente localizzati nelle aree interne, in una posizione decentrata e che, quindi, già soffrivano la carenza di infrastrutture, di lavoro e di servizi e che, nel 2016, sono state colpite dal sisma che ha acuito il disagio e aumentato il rischio di spopolamento.

Pertanto saranno promossi interventi atti ad assicurare:

- La rivitalizzazione del tessuto socio-economico delle comunità locali unitamente alle attività di recupero, riqualificazione e valorizzazione dei borghi e centri storici delle Marche (come definito dalla Legge regionale n. 29/2021);

- La tutela e valorizzazione in chiave integrata degli attrattori culturali e naturali valorizzando la capacità turistica regionale;

- Il rafforzamento e la strutturazione nel territorio dei sistemi e delle reti dei luoghi della cultura;

- Il sostegno economico a progetti integrati di sviluppo e salvaguardia dei territori grazie al coinvolgimento di più soggetti di natura pubblica e privata e del terzo settore che operano in ambito di tutela ambientale;

- La realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo di una mobilità sostenibile.